Anno XII. TORINO, Sabato 11 Maggio 1878 Num. 130.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Col giorno 5 maggio corrente venne attivato un periodico servizio di corrispondenza pel trasporto delle merci a del numerario fra la stazione d'Alba e le località di Cortemiglia, Castino, Borgomale, Benevello e viceversa.

TARIFFE

Da Alba a Cortemiglia e Castino e viceversa

Merci a Grande Velocità

Fino a 10 chilogrammi L. 0,50.

Per ogni 10 chilogrammi successivi L. 0,30 oltre i centesimi 50 pei primi 10 chilogrammi.

Queste tasse saranno raddoppiate per le Mobiglie, le Sete, la Carta bollata, i Bozzoli, le Casse Cappelli ed i fusti vuoti non di ritorno.

Numerario e Preziosi

Fino a lire 500 L. 1.

Oltre a lire 500 fino a 1000 L. 1,50.

Per ogni 1000 lire successive (indivisibili) L. 0,40.

Merci a Piccola Velocità

Per ogni quintale indivisibile L. 2.

Questa tassa sarà raddoppiata per le Mobiglie.

Da Alba a Borgomale e Benevello e viceversa

Merci a Grande Velocità

Fino a 10 chilogrammi L. 0,40.

Per ogni 10 chilogrammi successivi L. 0,15 oltre i centesimi 40 pei primi 10 chilog.

Numerario e Preziosi

Fino a lire 500 L. 0,80.

Oltre a lire 500 fino a 1000 L. 1,20.

Per ogni 1000 lire successive (indivisibili) L. 0,25.

Merci a Piccola Velocità

Per ogni quintale indivisibile L. 1,25.

Questa tassa sarà raddoppiata per le Mobiglie.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle materie principali della seduta 8 maggio 1878.

1° Il Sindaco fa le seguenti comunicazioni:

a) Sulle pratiche continuate sotto il rapporto tecnico e sotto quello amministrativo per sollecitare quella parte delle opere per raccogliere acque dalla sinistra della Stura che sembra la più diretta e meno complicata.

b) Sulla attitudine degli utenti dei due rami della Cerunda, non conforme alle deliberazioni del Consiglio comunale ed alle aperture di conciliazione fatte a tutti individualmente.

c) Sul sinistro avvenuto in una casa in costruzione in via Madama Cristina prodotto dalla caduta di un mensolone in pietra che si stava collocando che determinò la rottura del ponte di servizio; sette sono i feriti; visitati allo spedale San Giovanni Battista dal direttore dell'Ufficio d'igiene, sembrano per la maggior parte in via di guarigione; quindi su qualche disposizione in proposito.

d) Sulla visita di cortesia personalmente fatta al generale Grant, già presidente degli Stati Uniti d'America e gli uffici susseguiti.

e) Sulla comunicazione di un avviso del Consiglio provinciale sanitario riguardante il servizio vaccinico, sulla risposta intanto fattagli e sulla convocazione della Commissione comunale sanitaria per l'opportuno avviso.

f) Sugli studi intrapresi per cercare di provvedere alle esalazioni nocive ed alle infiltrazioni del fosso laterale alla pubblica via nel tratto tra l'abitato del Borgo Po e la barriera di Casale.

2° Provvede per l'esecuzione del sovra passaggio di pedoni sullo scalo della ferrovia di Porta Susa.

3° Delibera di concorrere in via di concessione graziosa e non altrimenti, in ragione del 20 0[0, ma non oltre lire 500, nella spesa per ridurre alcune camere ad abitazione del cappellano che officia la chiesa succursale esistente nella borgata di Bertolla.

4° Avuti dal professore Antonelli, direttore tecnico della costruzione municipale di via Montebello, già tempio israelitico, i capitolati per la provvista di calce, legnami e laterizi in un con diversi partiti privati, accetta tra essi i migliori offerenti e provvede per la regolarizzazione amministrativa.

5° Sopra domande d'acquisto di terreni dell'antica piazza d'Armi; allo stato delle risoluzioni pendenti intorno al Ricordo nazionale a re Vittorio Emanuele ed alla costruzione occorrente per l'Esposizione nazionale artistica, sospende di deliberare.

6° Sulla domanda della Cassa di risparmio di Torino, accorda il condono di antica sovraimposta locale sulla tassa di ricchezza mobile, pur già condonata dalla Provincia per la sua quota.

7° Provvede infine sopra ventun altri oggetti d'ordine interno e patrimoniale.

CITTÀ DI TORINO

Concorso di esami per la nomina di maestri e maestre supplenti nelle Scuole urbane, e di maestre effettive nelle Scuole del suburbio.

Nel mese di agosto del corrente anno avrà luogo presso questo Municipio un concorso di esami per la nomina di maestri e maestre supplenti nelle scuole elementari urbane e di maestre effettive nelle scuole suburbane.

I maestri supplenti avranno lo stipendio annuo di lire 800; essi saranno promossi maestri effettivi, secondo le norme stabilite da questa Amministrazione municipale, collo stipendio di L. 1400. Le maestre supplenti riceveranno lo stipendio di annue lire 650, che sarà portato a lire 1100 quando saranno nominate maestre effettive.

Le maestre delle scuole suburbane avranno lo stipendio di lire 900 oltre l'alloggio, ed in difetto di questo un'indennità di lire 150, coll'obbligo di fissare la loro dimora nella borgata a cui saranno destinate. Dopo un quinquennio di lodevole servizio esse potranno dietro loro domanda essere nominate maestre supplenti nelle scuole urbane.

Gli insegnanti delle scuole municipali elementari di Torino hanno diritto all'aumento del decimo sullo stipendio per ogni quinquennio di lodevole servizio, ed alla pensione di riposo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (3° ufficio), ovvero trasmettere al sindaco sottoscritto, non più tardi del 10 agosto, la domanda in carta *da bollo*, indicante il proprio ricapito e corredata dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, da cui risulti dell'età non minore di anni 20 compiuti o da compiersi prima del 31 dicembre del corrente anno e non maggiore d'anni 36;

2° Patente elementare o normale di grado superiore;

3° Certificato di buoni costumi spedito dall'Autorità municipale del Comune o dei Comuni nei quali ebbero dimora nell'ultimo triennio;

4° Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale.

Prima dell'esame e non più tardi del giorno 15 agosto gli aspiranti dovranno presentarsi al civico Ufficio d'igiene per la visita medica onde accertare la loro attitudine fisica a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Nell'esame dei titoli saranno tenuti in considerazione i diplomi speciali di abilitazione per l'insegnamento della calligrafia, del canto, del disegno e della ginnastica.

Gli esami di concorso saranno in iscritto ed a voce.

1° Gli esami in iscritto saranno tre e consisteranno:

In un componimento italiano;

2° In un quesito d'aritmetica;

3° In un tema didattico.

Per lo svolgimento di ciascun tema saranno concesse sei ore.

Il primo di questi esami avrà luogo il 17 agosto, alle ore 8 antimeridiane, nel locale della scuola maschile Moncenisio (Corso della Cittadella, N. 3) per i maestri, e nel locale della scuola femminile della stessa sezione (Corso della Cittadella, N. 1) per le maestre.

Gli esami a voce verseranno sulla grammatica e sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica, sugli elementi di geografia e di storia nazionale.

Gli aspiranti che nel componimento italiano non avranno raggiunto gli 8[10 non saranno ammessi alla seconda prova, e quelli che in ciascuna delle altre due non avranno ottenuto almeno i 7[10 non saranno ammessi agli esami orali.

Dovranno oltracciò le maestre dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

Le aspiranti dichiareranno nella loro domanda, se concorrono unicamente ai posti di maestre supplenti nelle scuole urbane od ai posti di maestre nelle scuole suburbane, o agli uni e agli altri.

Torino, il 4 maggio 1878.

Il Sindaco
LUIGI FERRARIS.

CITTÀ DI TORINO

Prima lista dei sottoscrittori e delle somme versate alla Tesoreria Municipale per l'erezione in Torino d'un **Monumento Nazionale al generale Alfonso La Marmora** *iniziato dal Municipio Torinese colla votazione di un concorso di L. 20,000.*

S. M. il Re d'Italia, L. 3000 — S. A. R. il Duca d'Aosta, 1000 — S. A. R. la Duchessa di Genova, 500 — S. A. R. il Duca di Genova, 1000 — S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano, 100 — Gamba comm. prof. Alberto, consigliere comunale, 50 — Villa commendatore Tommaso, consigliere comunale, 20 — Carmagnola comm. Gaetano, 20 — Stallo comm. Andrea, consigliere comunale, 100 — Rey comm. Luigi, consigliere comunale, 25 — Biscaretti di Ruffia generale conte Carlo, 100 — Di Monale cav. Alessandro, senatore del Regno, 10 — Bon di avv. Luigi, 10 — Bassignana cav. avv. Giovanni, 10 — Balbo Bertone di Sambuy conte Emanuele, 200 — Ceresole cav. Giuseppe, consigliere comunale, 50 — Porto-Maurizio (municipio di), 100 — Novara (municipio di), 100 — Chiaves commendatore Bernardo, consigliere comunale, 200 — *Perseveranza* (giornale la) sottoscrizione aperta in Milano, 2710 — Sclopis conte Federigo, consigliere comunale, 100 — Ministero degli Esteri, 500 — Cesana (municipio di), 100 — Asola (municipio di), 50 — Venaria Reale (municipio di) 50 — Velletri (municipio di), 30 — Ministero della marina, 500 — Spinelli di Scalea cav. Giuseppe, 50 — Impiegati della Casa di S. M. nelle provincie napoletane, 54 — Società di mutuo soccorso dei militari in congedo a Crescentino, 5 — Bombrini Carlo, senatore del Regno, 500 — Pagliano Achille, maggiore nel 3° bersaglieri, 5 — Sarno Vincenzo, capitano-medico nel distretto militare di Chieti, 5 — N. N. (nel 3° bersaglieri), 2 — Ciriè (municipio di), 15 — Magistrati ed impiegati di segreteria alla Corte dei Conti, 84 — Cannas Raffaele, capitano nel 3° bersaglieri, 2 — Desimoni Amelio furiere maggiore nel 3° bersaglieri, 0,50 — Ferrero Defendente, id. id., 0,50 — Rapuzzo Luigi, id. id., 0,50 — Brago Elisco, id. id., 0,50 — Serra Francesco, id. id., 0,50 — Spantigati comm. Federigo, consigliere comunale, 200 — Sambuy conte Ernesto, consigliere comunale, 500 — Sicna (municipio di), 50 — Comandante stazione R. Carabinieri di Giaveno e suoi dipendenti, 2 — Alferi Carlo, furiere sappatore nel 3° bersaglieri, 0,50 — Donadeo Giovanni, furiere armaiuolo nel 3° bersaglieri, 0,50 — Alcuni ufficiali del distretto militare di Benevento, 5,85 — Pacchiotti dott. cav. Giacinto, consigliere comunale, 50 — De Angelis Policarpio, furiere di maggiorità nel 3° bersaglieri, 0,50 — Barsanti Giuseppe, sergente nel 3° bersaglieri, 0,50 — Fiaschini Lazzaro, caporal maggiore nel 3° bersaglieri, 1 — Anselmi Giovanni, caporal maggiore nel 3° bersaglieri, 0,50 — Ministero della guerra, 1000.

Torino, li 20 aprile 1878.

Monumento Sclopis. — 3ª lista della Gazzetta Piemontese.		
N. N.	L.	5
Alessandro di Mirabello	»	10
Cerare Valperga di Masino	»	100
Avv. Carlo Dionisotti	»	10
Lodovico Cariana studente	»	20
Teresa Cariana-Maineri	»	50
Lista precedente	»	260
Totale L.		455

MONUMENTO

al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimosesto elenco delle somme versate nella Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Bagnasco Paolo capitano d'artiglieria, L. 5 — Genna cav. d. Paolo, 5 — Grandis ingegnere Sebastiano, 10 — Municipio di Prasco, 50 — Notaio Ferreri sindaco di Prasco, 5 — Società operai e agricoltori di Villanovetta, 10 — Geometra Nicolino delegato straordinario a Vernuolo, 1. — Totale L. 86 — Elenchi precedenti L. 12,106 45 — Totale versato L. 11,192 45.

Torino, 8 maggio 1878.

Il Tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo, Cassiere del Comitato
BARTOLINI.

Istituto pei ciechi. — 11ª *Lista di sottoscrizioni a favore dell'Istituto pei ciechi.*

Rendita. — Antonino ing. Vittorio, una rendita di L. 10 — Giriodi cav. Cesare id. 50 — Quaglia cap. Federico id. 5 — N. N. id. 10.

Azioni. — S. A. R. la Duchessa di Genova (1ª rata di 1 azione di socio fondatore) L. 250 — S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano id. 250 — S. A. R. il Duca di Genova (10 azioni, 1ª rata) L. 100 — Pasta Luigia ved Allara (1 azione, 3 rata) L. 80 — Mylius arch. C. I. (2 azioni, 3 rata) L. 60 — Mongini avv. comm. Luigi (2 azioni, 1ª rata) lire 20 — Pipino avv. canonico Giacinto (1 azione, 1ª rata) L. 10 — Treppiè avv. Luigi, id. 10 — Carpanetto Giuseppe, id. 10 — Masi Mongini Clarina, id. 10 — Masi avv. Giuseppe, id. 10 — Faccio Vincenzo, id. 10 — Rovada cav. Filippo, id. 10 — Piacenza Delfino, id. 10 — Mazzucchetti cav. Eugenio, id. 10 — Piacenza avv. Giacomo, id. 10 — Piacenza Cesare, id. 10 — Mancio Luigi, id. 10 — Beltramo Gatti Maria, id. 10 — N. N., id. 10 — Drocco Carlo, id. 10 — Boncompagni di Mombello senatore Carlo, id. 10 — Sanni cav. Daniele, id. 10.

Oblazioni. — Ministero dell'istruzione pubblica L. 1000 — S. A. R. il Duca di Genova L. 500 — Guiardo comm. Giuseppe L. 20 — Aurilia Agostino L. 50 — Malacarne Marianna Bianca L. 5 — Marianna Bellora Anneta L. 5 — Sig.ª Quaglia L. 5 — Strocco Giuseppe L. 5 — Chialamberto Giovanni L. 5.

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

All'elenco delle opere state acquistate sino dal primo giorno, la Direzione è oltremodo lieta di aggiungerne altre, fra cui assai tutte quelle scelte per conto di S. M. il *Re Umberto*, il quale anche in quest'anno volle accordare singolare attestato dell'augusto suo favore per la Società Promotrice di Torino.

Opere acquistate per conto di S. M.:

N° del Catal.	
241	— *Offerta al Nume*, del cav. Ludovico Raymond.
262	— *La quadratura del circolo*, del commendatore Francesco Gonin.
377	— *Cascinale*, del signor Giovanni Piumati.
382	— *Fiori di campo*, del cav. Alfonso Barbavara.
387	— *Fiori di serra*, del medesimo.

Da altri soci e particolari:

152	— *Una Cadina*, del sig. Ernesto Giroux — Dal socio sig. Camillo Cora.
185	— *Il Lago d'Aseglio*, del cav. G. Camino — Dal socio cav. G. Melano.
224	— *Inverno*, del sig. Francesco Brambilla — Dal socio cav. G. Melano.
286	— *Marina a Sorrento*, del sig. Francesco Mosso — Dal socio avv. Mario Michela.
348	— *Campagna Ligure*, del sig. Serafino De Avendano — Dal socio avv. Mario Michela.
307	— *Risc di Vassenna*, del sig. Silvio Poma — Dal cav. Emilio Mylius.
311	— *Vicinanze di Borbino*, del sig. Silvio Poma — Dal cav. Emilio Mylius.
378	— *Ti dono questa pesca*, del sig. Giovanni Paltavera — Dal marchese A. Calani.
563	— *Ancmo a Sordo*, busto in terra cotta, del sig. Pietro Calvi — Dal socio A. M. C.
515	— *Ho pulci* busto in terra cotta, del sig. Pietro Calvi — Dal socio A. M. C.

LA DIREZIONE.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica 12 alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, il professore L. D'Ancona terrà una Conferenza sull'argomento:

Le arti del disegno e la famiglia.

I biglietti si prendono all'ufficio di segreteria, via Roma 28, od all'ingresso dell'Istituto.

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1. — Domani (domenica 12 corrente), alle ore 2 1[2 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua quindicesima conferenza sulla letteratura ai nostri giorni, trattando il seguente tema:

La cosidetta Boemia letteraria.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Il segretario: C. BOZZALLA.

Consorzio apistico di Torino. — Domani 12 corrente, alle ore 10 ant., Conferenza pratica presso l'apiario consorziale nell'Orto sperimentale della Crocetta.

Musica al pubblico. — Domenica 12 corrente mese dai corpi di musica del presidio saranno dati concerti nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino del Valentino, nell'incrociamento delle tre vie presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 4 1[2 alle 6 1[2 pom.

Piazza d'armi antica, di fronte allo Skating-Rink, dalle 4 1[2 alle 6 1[2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto d'una casa, in Pinerolo, regione Capoluogo, sul prezzo di L. 17,000. Pel 27 maggio, nell'ufficio del notaio Vincenzo Giardino, casa Barbiè, via Arsenale, 4, Pinerolo.

Id. di una filanda con filatoio, casa civile e giardino annesso, situata in Cavour, Borgo San Sebastiano (Pinerolo). L'incanto seguirà in 2 lotti, al prezzo complessivo di L. 30,000, pel 25 maggio, nello studio del notaio delegato Michele Martini, in Pinerolo.

Fallimento di Gallo Giovanni, negoziante in mercerie a Frassinetto. Il Tribunale d'Ivrea determinò la cessazione dei pagamenti al 16 dicembre 1877.

Id. di Toniaca Luigi, negoziante di chincaglierie in Cuorgnè e Castellamonte. Adunanza dei creditori il 14 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea.

Id. di Boccardi Giovanni, pizzicagnolo in Pinerolo. Adunanza dei creditori il 6 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo.

Id. di Carlo Low, negoziante in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo l'11 maggio, ore 2 pom., al Trib. di Torino.

Id. di Gatardini Giovanni, pizzicagnolo in Torino. Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Bocca Giuseppe, negoziante in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo l'11 maggio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. della ditta F. Veneziani e Comp. di Torino. Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Pagliano Luigi, già birraio in Torino. L'adunanza dei creditori per l'11 maggio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Giuseppe e Margherita Boria coniugi Maroggini, esercenti il *Caffè Rosso* in Torino. Adunanza dei creditori il 13 maggio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Velati Gerolamo, già liquorista in Torino. Adunanza dei creditori il 29 maggio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Dolce Bartolomeo, già negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 15 maggio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Bosso Carlo, già caffettiere in Torino. Adunanza dei creditori il 29 maggio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Falchero Pietro, già negoziante di vino in Torino. Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Viviani Luigi, già albergatore all'insegna della *Rosa Rossa* in Pinerolo, deceduto il 4 agosto 1877. Adunanza dei creditori il 21 maggio, ore 9 pom., al Trib. civ. di Pinerolo.

Provincia di Cuneo

Incanto di un caseggiato rurale con entrostante edificio da molino ed orto attiguo, in territorio di Dronero, regione Bosco-Lovero, e sul prezzo di L. 9000. Pel 28 giugno, udienza del Trib. civ. di Cuneo.

Id. di beni in Saluzzo e territorio, divisi in 4 lotti: 1° Porzione corrispondente alla metà circa di un grande fabbricato di 4 maniche racchiudenti un vasto cortile, sul prezzo di L. 81,000; 2° Restante porzione dei sovradescritti, L. 86,000; 3° Prata, sul territorio, regione Traversagna-Basso, L. 3892; 4° Palco nel teatro Sociale, n° 8, 1° ordine a destra.

Detto incanto avrà luogo il 20 maggio nello studio del notaio Giuseppe Priotti, via allo Scalo, 4, Saluzzo.

Id. di beni, in territorio di Saluzzo, divisi in 3 lotti: 1° Podere detto di Bivarotta, regione per la via inferiore di Manta, composto di altano con casa entrostante, L. 12,150; 2° Podere detto di Santa Marta, nella periferia della città, composto di caseggiato colonico con camere e locali d'affitto, corte, aia, orti ed altano, L. 12,810; 3° Prato in territorio, regione della Croce, L. 4725. Avrà luogo il 20 maggio, nello studio del notaio Priotti, via allo Scalo, 4, Saluzzo.

Fallimento di Arié vedova Giovanna e figlio Giovanni, negozianti in ferramenta e chincaglieria in Fossano. Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo.

Id. di Boglio Giorgio, negoziante in pietra a Bagnolo Piemonte. Adunanza dei creditori, il 28 maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Saluzzo.

Id. di Marchetto Caterina ved° Perottino, già negoziante in Brossasco. Adunanza dei creditori il 14 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civ. di Saluzzo.

Id. della ditta Sturini e Canavero corrente in Ceva. Adunanza dei creditori il 21 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì.

Provincia di Novara

Incanto di stabili in Croce Mosso, divisi in sei lotti: 1° Gerbido dietro le case della Croce e Mombrignolo, sul prezzo di lire 410; 2° Gerbido, ivi, a mattina, L. 500; 3° Costa a castagneto al Mombrignolo, L. 410; 4° Prato intersecato dalla strada provinciale, alla Moglia, L. 790; 5° Prato, alla Varola, L. 820; 6° Prato al Pra Grande, L. 420.

Pel 19 maggio in Croce Mosso, borgata Chiesa.

Fallimento di Giuseppe Bertetti, già fabbricante di colla in Andorno. Adunanza dei creditori, il 14 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella.

Id. della Ditta De Lorenzi Vincenzo e Luigi Bassetti, esercenti fonderia in ghisa nei pressi di Novara. Adunanza dei creditori il 21 maggio, ore 1 pom., al Trib. civile di Novara.

Id. di Pettinaroli Giovanni, già merciaio ambulante in San Maurizio d'Ossaglio. Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 1 pom., al Trib. civ. di Novara.

Id. di Tinivella Gio. Battista, fabbricante in pesi e misure in Vercelli. Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli.

Id. di Viale Antonio, negoziante in carta e levatore in Vercelli. Adunanza dei creditori il 23 maggio, ore 2 pom., al Trib. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Cocconato, divisi in 7 lotti: 1° Tre campi, regione Brajasso, periziati L. 406; 2° Tre vigne, regione Vai, L. 590; 3° Casa, aia, prato, sedime e vigna, reg. Vaj-Carargano, L. 1500; 4° Casa con prato, e vigna e prato, reg. Vai, L. 600; 5° Un campo e due vigne, regione Vai, L. 650; 6° Campo, reg. Balegrosse, e prato, reg. Piazzolo, L. 750; 7° Vigna Campo, reg. Vacarola, L. 1060. Avrà luogo il 24 giugno, udienza del Trib. civ. di Asti.

Id. di stabili, in territorio d'Asti, composti di vigna, campo, prato e bosco, regione Varodi, con fabbricato civile e rustico; campo, reg. Saccone; prato con poco campo in ripa, reg. Lescone; tutto sul prezzo di L. 5000. Per l'8 giugno, udienza del Trib. civile di Asti.

Id. di un molino a 3 macine, sistema americano, con fabbrica di paste, con piccola porzione di prato irriguo e con una striscia di terreno sul territorio di Alessandria. Avrà luogo, sul prezzo di L. 20,000, il 26 giugno, udienza del Trib. civ. di Alessandria.

Id. di stabili in territorio di Coazzolo, divisi in 22 lotti: 1° Castello nel concentrico del paese, più campi e vigne, sul prezzo di L. 36,305 75; 2° Tre campi, un prato e cascinetta delle Rocchette, con casa rustica entrostante; L. 6593 46; 3° Campo, reg. ai Piani, L. 1657 41; 4° Campo, reg. Rocchette, L. 548 36; 5° Campo, stessa regione, lire 1116 87; 6° Campo, vigna e gerbido, ivi, lire 1792 62.

Lotti 7, 8, 9 e 10: Prati, reg. Pratonuovo, L. 1200, 353 64, 209 28, 284 86; Lotti 11 e 12: Campi e vigne, reg. Rivo di Neive, lire 985 86, 1323 09; Lotti 13, 14 e 15: Vigna ingerbidita, prato, campo e gerbido, regione Valferretto, L. 176 64, 272 24, 265 50. Dal lotto 16 al 22: Boschi, reg. Fraschetto, sui prezzi di L. 800, 400, 400, 400, 450, 400 e 600. Detto incanto verrà aperto il 24 giugno, udienza del Trib. civ. di Asti.

Fallimento di Vespasiani Pietro, negoziante chincaglierie in Alessandria. Adunanza dei creditori il 23 maggio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria.

Id. Di Borio Rosa, commerciante in San Damiano d'Asti. I creditori sono convocati in adunanza pel 16 maggio, ore 9 ant., al Trib. di Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		9	10
MARINE	3 mar. pel corr. (*)	L. 58 —	57 75
»	» per giug. e luglio	» 58 —	57 50
»	» agosto e fine	» 57 50	57 25
»	» pei 3 mesi da ago.	» 54 —	54 25
ZUCCHERI	raccolino 88/28 (*)	» 56 —	55 50
»	» 7/9	» 52 —	51 50
»	bianco 3	» 66 —	65 75
»	raffinato sodo	» 145 —	144 50

LIVERPOOL, 10 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 18,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 51,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana, balle	70,000
Deposito	» 296,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland 5 14/16
»	— Nuova Orleans 6 2/16
EGIZIANI	— 5 8/16
INDIANI	— Broach 5 7/16
»	— Oomrawuttee 4 13/16
SMIRNE	— 5 8/16
BRASILIANI	— Pernambuco 6 8/16
»	— Paranham
»	— Dhollerah Middling 4 12/16
»	— Maceio 6 10/16
»	— Bahia 6 10/16
BENGALA	— 4 14/16

HAVRE, 10 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 4380.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 13 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 51,593
» — Vendite » 10,128

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 10 maggio (ore 6 sera) 1878.

All'incominciare dell'ottava di cui stiamo per occuparci, la nostra Rendita alla Borsa di Parigi usciva dalle incertezze della liquidazione, come sole di primavera dalle nebbie del mattino. L'orizzonte politico si rischiarava, e benchè si sentisse sempre da tutte le parti il rumore di truppe in marcia, si diceva che la Russia, rientrando in se stessa e considerando l'estenuazione delle proprie finanze, lo sperpero dell'armata, e i torbidi e i pericoli della situazione interna, cercasse di riannodare le trattative coll'Inghilterra, in vista di venire, se fosse possibile, ad un accordo, pronta a fare in questo intento notevoli sacrifici, a cui prima non si sarebbe mai piegata. Per giungere a questo risultato pare che lo Czar si sia rivolto direttamente all'imperatore Guglielmo; ma una corrispondenza di Berlino al *Journal des Débats* in data 6 corrente dice che anche il Gabinetto Inglese si era indirizzato a quello di Berlino per riannodare le conversazioni diplomatiche colla Cancelleria Russa.

Queste buone disposizioni dei due avversari non potevano che agire favorevolmente sulla Borsa e difatti il nostro Consolidato, che era rimasto venerdì scorso alla Borsa ufficiale di Parigi a 71, saliva la sera stessa a 71 15, il giorno dopo sabato a 71 20 e la sera a 71 50 e finalmente a 71 60 il lunedì 6 corrente, realizzando così un rialzo di 60 centesimi in tre giorni. Il 3 0/0 francese ne guadagnava anch'esso 60, da 72 50 a 73 50; e 52 1/2 il 5 0/0 da 108 90 a 109 42 1/2.

Lo stesso giorno 6 corrente il telegrafo annunziava la partenza da Londra per Pietroburgo del conte Schuvaloff, ambasciatore russo presso il Governo inglese, e pare che a tutta prima questa notizia non abbia fatta un'impressione molto favorevole sulla Borsa, poichè la stessa sera del 6 corrente tutti i fondi ribassavano: il 3 0/0 francese da 73 50 a 73 27, il 5 0/0 da 109 42 a 109 22, l'Italiano da 71 60 a 71 32, ed il giorno dopo a 71 25.

Malgrado tutte le spiegazioni del telegrafo, riteniamo che lo scopo del viaggio del nobil conte sia ancora avvolto nei misteri della diplomazia, e quindi potrebbe anche darsi il caso che, in luogo di proposizioni conciliatori, il conte Schuvaloff fosse apportatore di una specie di *ultimatum*. Anzi un dispaccio di Parigi del 9, riportato nella nostra edizione della sera, accenna a condizioni tali da equivalere ad una dichiarazione di guerra.

Ma accanto a questi apprezzamenti che balenano agli occhi come conseguenze naturali dei fatti, vi sono pure le combinazioni finanziarie di arditi speculatori che vedono forse meglio e più lontano. E questo pare sia appunto il caso in questi giorni, poichè tutte le cronache della Borsa parigina fanno cenno di una speculazione al rialzo sul 3 0/0 francese, che incominciò ad operare arditamente. Quale sia l'oggetto di questa speculazione non lo sappiamo: forse ancora la conversione del 5 0/0 in 3 0/0.

Questa speculazione rivestì dei più bei colori di pace gli ultimi atti della diplomazia; mostrò la Russia estenuata, anelante alla pace, l'Inghilterra forte, ma generosa, che non mostrerà troppa durezza nelle sue condizioni, purchè non abbia a lasciare il naspo per brandir la spada, e quindi in qualunque modo la pace colla missione Schuvaloff e per conseguenza immediata rialzo di tutti i fondi pubblici. Difatti nei giorni di mercoledì e giovedì, 8 e 9 corrente, avemmo il 3 0/0 a 73 60 e 73 75, il 5 0/0 a 109 60 e 109 70, l'Italiano a 71 65 e 72 05. Oggi però vi fu come un po' di reazione. Il 3 0/0 rimase a 73 65, il 5 0/0 a 109 57, e l'Italiano, dopo aver esordito a 72 10, ricadde a 71 85 in chiusura.

Il movimento fu appoggiato collo sconto di rilevanti partite di Rendita francese 3 0/0 e di Consolidato italiano, onde spargere il terrore nelle file dei ribassisti, ove ve ne fossero.

Ma crediamo siano, come quello del dottor Bartolo, precauzioni inutili, perchè di ribassisti puri sembra ne rimangano ormai ben pochi, e probabilmente si troverà in liquidazione che i venditori sono stabilimenti seri pronti a consegnare i titoli. Scrivono da Parigi che i compratori fanno parte del gruppo di un giovine ed audace stabilimento di credito. Probabilmente s'intenderà parlare del neonato che ha inalberato ultimamente il vessillo della Croce alla Borsa. Del resto i rialzisti, quali si fossero, furono guidati nel loro movimento anche dal così detto termometro politico, il Consolidato inglese, che da 94 13/16, a cui era in principio di settimana, saliva a 96 1/16. Oggi rimaneva a 96.

In complesso da venerdì scorso a tutt'oggi il rialzo fu di 75 cent. sul 3 0/0 francese, 67 1/2 cent. sul 5 0/0 e 85 centesimi sull'Italiano.

Le disposizioni della Borsa di Parigi sono ancora discretamente buone; ma i dispacci particolari portano che si cercò di moderare lo slancio dei rialzisti colla considerazione che la missione Schuvaloff non è finora che incominciata, che potrebbe mancare, e che in tal caso più si sarebbe saliti e più deplorabile sarebbe stata la reazione; osservazione giustissima che dovrebbe esser fatta più spesso in Borsa.

Da noi la Rendita fine corrente, lasciata venerdì sera a 78 80, saliva lunedì a 79 20, ricadeva martedì a 79 10, riprendeva mercoledì a 79 20 e faceva ieri ed oggi 79 50, rimanendo a questo prezzo fra lettera e denaro. Oggi alla Borsa delle ore 4, conoscendosi l'apertura di Parigi a 72 10, si voleva sostenere la Rendita da noi a 79 75, ma cedettero ben presto dei venditori più moderati che si accontentarono dei prezzi di 79 55 e 79 50, riducendo così l'aumento totale degli otto giorni a soli 70 centesimi circa.

Chiedono da Parigi se è vero che il nostro Governo abbia l'intenzione di fare un prestito ossia un'emissione di Rendita, per sopperire alle spese delle nuove costruzioni ferroviarie. Nulla sappiamo su questo particolare, ma o la cosa è molto probabile, e già ne abbiamo visto qualche cenno nei giornali. Questo spiegherebbe, in parte almeno, il sostegno della Rendita, perchè per fare un'emissione di Rendita in buone condizioni bisognerebbe pure che i corsi della Borsa vi si prestassero.

Colle Rendite aumentarono le Azioni di quegli stabilimenti di credito che dalla Rendita ritraggono i loro più netti benefizi, e così le Azioni della Banca Nazionale che si tenevano stentatamente in principio di settimana da 1965 a 1968, erano richieste in questi ultimi giorni a 1980.

Le Azioni del Banco Sconto e Sete, che in principio di settimana si tenevano modestamente a 290 circa, col rialzo della Rendita montarono anch'esse, tanto che oggi erano richieste a 293, con lettera a 294.

Le Azioni della Banca Industriale Subalpina variarono da 806 a 809.

Il Mobiliare, negletto in principio della settimana a 648 circa, era anch'esso dimandato oggi a 650, prezzo che non può certo dirsi esagerato per il più importante stabilimento di credito d'Italia.

Le Azioni Tabacco ebbero anch'esse un leggiero rialzo: da 846, 848 montarono a 850, 852.

Anche le Azioni Meridionali erano meglio tenute, in seguito a qualche domanda; si pagavano 350 a 352. Le Obbligazioni 245 1/2 a 246 1/2.

I cambi furono tutta la settimana molto alti:

Francia 111 a 111 30 a vista, meno 2 0/0.
Londra 27 75 a 27 85 a 3 mesi più 3 0/0.
Oro 22 20 a 22 28.

Questi corsi erano poco in proporzione con quelli della Rendita, che rimase così tutta la settimana al disotto della parità di Parigi. Oggi però i cambi erano alquanto più deboli.

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 5 maggio.

Le transazioni non accennarono in modo molto sensibile in questa settimana, ma fu però più animata della precedente ottava. L'ammontare totale delle vendite ascese a novecento diciotto ettolitri divisi per quantità come appresso:

Barbera	ettolitri	208
Grignolino	»	130
Freisa	»	220
Uvaggio	»	360
In totale ettolitri		918

Le località che ci spedirono le migliori e più importanti partite furono le seguenti:

Del circondario d'Asti:

Castagnole, Montegrosso, San Damiano, Rocchetta-Tanaro.

Del circondario di Casale:

Cunico, Rosignano-Monferrato, Altavilla, Casorzo.

Del circondario di Alessandria:

Casalnoe, Refrancore, Quargnento, Spinetta.

Del circondario d'Alba:

Bra, Santa Vittoria, Canale, Ceresole.

Del circondario di Torino:

Chieri, Pecetto, San Raffaele, Arignano.

Nella precedente rivista avemmo a far rimarcare un leggero aumento di prezzi, ritenuto in generale come foriero di un ulteriore progressivo miglioramento, corrispondente non solo ai desiderii, ma anche ai bisogni reali di questo ramo di commercio che da tanto tempo languiva nell'inazione.

Con nostra sorpresa ci troviamo invece in presenza di una reazione tanto più sensibile perchè inaspettata. Così invece di L. 48 a L. 54, per barbera e grignolino, si fece L. 46 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro. Invece di L. 40 a L. 48, per freisa ed uvaggio si fece L. 38 a L. 44, in media lire 41 all'ettolitro, ciò che costituisce le medie generali di L. 45 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 36 all'ettolitro e L. 18 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Un ribasso di L. 1 25 alla brenta in media su tutte le qualità, nel momento appunto in cui si aspettava la continuazione di una ripresa che sembrava bene iniziata, è un fatto poco incoraggiante. Esso trova, secondo noi, la sua spiegazione naturale nella premura dei proprietari e detentori dei vini a mandare forti provviste a Torino nella speranza di approfittare del risveglio che si era manifestato la scorsa settimana sul nostro mercato, e che si credeva potesse continuare. Giunto poi il vino sulla nostra piazza e non trovando i compratori disposti a maggiori sacrifici, si pensò bene di approfittare di tutte le occasioni per vendere, e difatti vediamo che il quantitativo venduto fu maggiore che nelle due settimane precedenti.

In complesso non crediamo che il male sia grande per i venditori.

Hanno venduto ad un prezzo minore di quello che si aspettavano, ma hanno ricevuto del denaro, dal quale intanto ritrarranno un conveniente interesse.

Lontani come siamo ancora dal raccolto, e nell'assoluta impossibilità di fare su di esso un giudizio qualunque, sembra che ai prezzi attuali gli affari dovrebbero rendersi più attivi, poichè le probabilità dell'avvenire si bilanciano tanto per l'aumento quanto pel ribasso. I compratori poi hanno questo di vantaggio che sanno cioè che questa è stata una annata favorevole per la qualità, sanno che il vino che comperano ora è buono e serbevole, mentre non sanno come sarà quello che si nasconde ancora nelle viscere della terra.

Maometto vedendo che la montagna non obbediva al suo comando e non veniva verso di lui, per compiere in qualche modo il promesso miracolo, prese il partito di andar lui verso la montagna.

Ora pare che i negozianti campagnuoli che frequentano il nostro mercato, vogliano imitare il profeta della mezza luna, ed abbiano l'intenzione, vedendo che l'illustrissimo signor Sindaco non si occupa di essi, abbiano, diciamo, l'intenzione di recarsi essi stessi da lui in forma di un ricorso, o petizione, od istanza, onde chiedergli rispettosamente a qual punto siano i lavori della famosa Commissione dei mercati, e se possano sperare che si degni occuparsi di quei provvedimenti di cui si sente sempre più ogni giorno l'urgente bisogno. Non mancheremo di far conoscere a suo tempo il risultato di questa deliberazione dei negozianti serii del nostro mercato. Noi però che conosciamo benissimo lo spirito che anima certe persone, riteniamo fino da ora che sarà ancora un buco nell'acqua.

Torino, 10 maggio.

FORAGGI. — Di nuovo una leggiera tendenza al ribasso: la cosa non è nuova e ciò succede tutti gli anni a quest'epoca. È imminente il nuovo ricolto, e chi per provvedersi il denaro occorrente per le spese, chi per far luogo al nuovo fieno, chi per tema che il nuovo ricolto dia occasione a ribassi sul vecchio, approvvigiona il mercato oltre il bisogno, e ne consegue naturalmente il ribasso notato.

Questo ribasso è indipendente dalle apparenze liete e tristi di un buono o cattivo ricolto.

Grazie al caldo sopraggiunto ancora in tempo, non passeranno molti giorni che il maggengo sarà maturo pel taglio e verso il 20 del corrente già forse si darà principio a tale importante operazione agricola.

Che Giove Pluvio ci sia indulgente e ci risparmi i suoi sequazzoni!

Fieno	»	9 50 a 10 50
Paglia	L.	4 50 a 5 50

Mercato provvisto e animato.

BACHICOLTURA. — La campagna bacologica è incominciata da parecchi giorni: e chi per noncuranza, e chi per propria cura, il nuovo è a quest'ora pressochè schiuso: e non c'è da lagnarsi del modo di schiudimento. Regolare lo schiudimento e sano il baco, e quindi buoni gli augurii: quello che non corrisponde all'aspettativa è il gelso, il quale sorpreso dai freddi e dalla brina mentre già aveva gemmato, soffrì, ristette di progredire, ed ora ha a mala pena i 2/3 delle frondi che dovrebbe avere, e non so se arriverà in tempo ancora a sviluppare una seconda gemma prima che il baco sia maturo.

Speriamolo intanto, perchè altrimenti sarebbe un grave danno certamente e potrebbe costituire dei gravi imbarazzi per gli allevatori di bachi. Vedremo.

Stagionatura della Sala di Torino
Bollettino del giorno 10 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	19	1548 99
	Trame	»	» »
	Greggia	1	74 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1623 40
	Tot. nel mese a oggi	91	
Condizione speciale autorizzata	Organzino	9	744 15
	Trame	2	105 14
	Greggia	4	361 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1210 69
	Tot. nel mese a oggi	154	
Condizione speciale di tolleranza	Organzino	3	239 46
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	239 46
	Tot. nel mese a oggi	21	

GUNEO, 7 maggio. — Si verificò in questo mercato un sensibile aumento di prezzo sul grano e sulla meliga.

Stazionari furono gli altri prezzi.

Molti contratti ebbero luogo nei cereali in genere.

Quest'attività si estese anche alla spedizione di farine, pollami ed ova.

Si fanno richieste di fagiuoli; ma la piazza non può pel momento soddisfarle.

Il mercato del vino è quasi deserto da qualche tempo, nè pare che possa rianimarsi, non essendovi rimborso dei diritti daziari per le quantità che escono dalla città. Quando esisteva tale facilitazione, era floridissimo.

820	ettol.	Frumento	L. 27 30 a 24 70
330	»	Id. mescolo	» 21 20 a 19 70
12	»	Segale	» 18 — a 17 25
10	»	Orzo	» 24 — a 23 —
100	»	Avena per mir.	» 2 25 a 2 15
120	»	Riso	» 36 75 a 30 25
405	»	Meliga	» 20 — a 18 90
70	»	Formentone	» 15 — a 18 25
9	»	Miglio	» 18 — a 17 25
10	»	Fave	» 19 — a 18 25
10	»	Fagiuoli	» 20 — a 17 25
12	»	Id. bianchi	» 23 75 a 21 75
250	mir.	Patate	» 1 70 a 1 40
100	»	Castagne secche	» 3 75 a 3 50
25	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 80
15	»	Id. dolce	» 2 50 a 2 —
25	»	Fieno	» 9 — a 7 —
10	»	Paglia	» 4 50 a 4 —
Burro al chil.			» 2 15 a 2 —
Lardo			» 2 20 a 2 —
Ova domina			» 0 60 a 0 55
Vino (10 ett. 1ª q.			L. 54 a 54 l'ettol.
Vino (10 » 2ª q.			» 48 a 48 »

CAVALLERMAGGIORE, 6 maggio. — Le fiere nei comuni di Bra e Savigliano restano nulli i mercati delli 22 e 29 scorso aprile. Il mercato d'oggi riuscì piuttosto animato. Si fecero molti contratti in bestiame a prezzi sostenuti. I cereali sono stazionari ed i foraggi accennano a ribasso.

Frumento	ettol.	L. 26 30	a 26 80
Segale	»	» 16 80	a 17 25
Riso	»	» 33 05	a — —
Meliga	»	» 19 50	a 20 05
Fagiuoli	»	» 21 —	a — —
Id. dell'occhio	»	» 24 —	a — —
Legna forte	mir.	» 3 50	a 3 —
Id. dolce	»	» 2 20	a 2 —
Fieno	»	» 9 —	a — —
Paglia	»	» 4 —	a — —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 11 —	a — —
Id. 2ª q.	»	» 9 75	a — —
Id. 3ª q.	»	» 8 50	a — —
Trifoglio	»	» — —	a — —
Canapa	»	» 7 50	a 8 —
Ova la dozzina	»	» 0 50	a — —

CHIERI, 7 maggio. — Mercato debole stante il cattivo tempo. Il prezzo dei cereali pressochè invariato, con tendenza al ribasso sul frumento e d'aumento sulla meliga.

Frumento	ettol.	L. 24 25	a — —
Segale	»	» 18 21	a — —
Meliga	»	» 20 16	a — —
Miglio	»	» 18 65	a — —
Fave	»	» — —	a — —
19 Buoi 1ª q.	mir.	» 8 —	a 9 —
17 Id. 2ª	»	» 7 —	a 7 50
21 Vitelli 1ª q.	»	» 9 —	a 10 —
16 Id. 2ª	»	» 7 50	a 8 50

FIRENZE,	9	10
Rendita 5 0/0	79 87 5	79 50
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 15	22 14
Londra lettera	27 72	27 70
Cambio su Parigi	111 —	110 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	655 —
Credito Mobiliare	655 —	— —
PARIGI,	9	10
3 p. 0/0 Francese	73 75	73 05
5 p. 0/0 Id.	109 70	109 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 05	71 85
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	147 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	231 —	230 50
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	253 —	253 —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	95 7/8	96 —
VIENNA,	9	10
Mobiliare	212 70	215 25
Lombarde	71 —	71 50
Banca Anglo-Austriaca	88 50	91 —
Austriache	251 50	250 —
Banca Nazionale	798 —	804 —
Napoleoni d'oro	9 75 5	9 72 5
Argento in banconote	105 50	105 25
Cambio su Parigi	48 55	48 40
Cambio su Londra	121 95	121 60
Rendita Austriaca	65 30	64 90
Rendita in carta	62 —	61 95
Unionbank	55 —	55 50
Rendita Austriaca nuova	72 10	72 10
LONDRA,	9	10
Consolidato inglese	96 15/16	96 —
Rendita Italiana	71 3/4	71 3/8
Spagnuolo	13 —	12 7/8
Turco	8 3/8	— —
Egiziane dal 1868	33 3/8	33 1/4
Egiziane dal 1873	34 1/2	35 1/2
BERLINO,	9	10
Austriache	418 —	419 —
Lombarde	119 —	119 50
Mobiliare	358 50	360 —
Rendita Italiana	71 10	— —

BORSA DI GENOVA. — 13 maggio.

Rendita Italiana 79 80 c. — 79 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale 1982 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 657 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 344 —f.m.
Francia lettera 110 95 — denaro 110 75.
Londra vista 27 93 — denaro 27 89.
Marenghi da 22 17 a 22 18. — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 10 maggio.

Rendita Italiana f. m. 79 60
Oro 22 16

BORSINO.

Torino, 10 maggio (ore 5 pom.).

Esordito con una ripresa generale dai corsi del Boulevard, Parigi indietreggiava subito su notizie ancora da noi sconosciute. Il Consolidato inglese a 96 1/16 per prima quota equivale a 1/8 d'aumento dalla chiusura, ma anch'esso reazionò da 1/16 a 96.

La politica, sempre incerta, piomba gli affari in un'inerzia indescrivibile.

Da noi, dopo aver fatto 79 55 per fine mese, si chiuse a 79 50 lettera e 79 45 denaro.

Incertezza e affari limitatissimi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 11 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 79 50 f.c. — C. d. m. in c. 79 45 55 57 1/2 57 1/2 60 — 79 60 — in l. 79 45 52 1/2 55 57 1/2 f.c.

Corso legale 22 55.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 1985.
Oro da 22 13 a 22 18.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franco. (Corso lungo	meno 2	110 90	111 10	— —
Svizzera	meno 3 1/2	110 80	111 —	— —
Londra	più 3	— —	27 70	27 77 1/2
Germania	più 4	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 maggio 1878.

Ieri la Borsa di Parigi, dopo aver esordito in rialzo, finì debole.

Il 3 0/0 da 73 75 scese a 73 65, alla sera fece 73 70; il 5 0/0 da 109 70 scese a 109 57, alla sera riprese a 109 65; l'Italiano da 72 05 scese a 71 85, ed alla sera a 71 80.

I dispacci particolari portano: grande debolezza ed inazione, e si aggiunge che ciò corrisponde alla oscurità della politica.

Da noi invece questa mattina si manifestavano eccellenti disposizioni, e le transazioni furono abbastanza animate, essendosi fatto per la Rendita tanto per contanti che per fine 79 45 e 79 50.

Az. Banca Naz. 1982 a 1985.
Az. Mobiliare da 655 a 657.
Az. Banca Torino 700 a 705.
Az. Banco Sc. 293 1/2 a 294 1/2.
Az. Banca Subal. 806 a 809.
Az. Tabacchi 849 a 851.
Az. Meridionali 343 a 345.
Obbl. Meridionali 245 a 246.
Obbl. Cavour 497 a 499.
Cartelle S. Paolo 462 1/2 a 464.
Francia 110 90 a 111 15.
Londra 27 70 a 27 77 1/2.
Oro 22 12 a 22 17.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 29 aprile 1878.

1. La Deputazione Provinciale, dolorosamente impressionata delle condizioni sanitarie dei bambini ricoverati nell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino, che subirono la vaccinazione, constatate in occasione della sua visita fatta a quello stabilimento; avuto però cognizione delle disposizioni prese in via provvisoria dall'onorevole e benemerita Amministrazione dello stesso stabilimento, onde rimediare ai mali lamentati, ed in attesa delle deliberazioni del Consiglio Provinciale sanitario, riserva ogni sua determinazione sul riordinamento del servizio per la conservazione del vaccino, di sua competenza, a mente del disposto dall'art. 18, allegato O, della legge 11 agosto 1870.
2. Ricevette comunicazione di una nota del Presidente del Club Alpino d'Ivrea, con la quale accompagna l'offerta al Consiglio Provinciale di un ricco *album* contenente le vista fotografiche dei punti più rimarchevoli di quella parte della Provincia; e deliberò doversi porgere vivissimi ringraziamenti pel gentile e caro ricordo, con riserva di presentarlo al Consiglio.
3. Ricevette dai signori professori Gastaldi e Baretti comunicazione dei 14 fogli già ultimati della carta geologica della Provincia, con una relazione sui lavori di rilevamento compiti, e nel mandare a rassegnare al Consiglio la preziosa opera, delibera che se ne debbano intanto esprimere agli autori i più vivi ringraziamenti della Rappresentanza Provinciale.
4. Prese atto della situazione dei conti al 27 aprile 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
5. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco N. 18 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico secondo le fatte proposte.
6. Approvò la cauzione di L. 12,000 da prestarsi dalla Ricevitoria Provinciale in supplemento per la riscossione dei proventi demaniali dei Canali Cavour.
7. Nominò un cantoniere al servizio delle strade provinciali in surrogazione di altro deceduto.
8. Autorizzò, per quanto le spetta, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Rolla Alessandro, già esattore governativo dei Mandamenti di Corio, Condove e Pavone.
9. Approvò il nuovo capitolato per l'appalto della manutenzione della strada provinciale n° 16 (Rivarolo-Ivrea).
10. Deliberò di dar corso a giudizio contravvenzionale per costruzioni a fianco della strada provinciale Ivrea-Vercelli a distanza minore di quella prescritta.
11. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione occorse dal 1° ottobre 1877 al 31 marzo 1878, per la strada provinciale n° 13 (Torino-Lanzo).
12. Ordinò provvedimenti per la manutenzione della strada consortile Chivasso-Ozegna in via provvisoria sino alla definitiva sua consegna e collaudazione, incaricando l'Ufficio tecnico delle occorrenti disposizioni.
13. Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Giuseppe Cucco per l'appalto della manutenzione dei due tronchi della strada provinciale Torino-Ivrea.
14. Ammise a pensione gratuita 4 maniaci poveri.

TUTELA DEI COMUNI.

15. **Ala di Stura** — Autorizzò la cessione di piante al signor Paraldo Giovanni Battista.
16. **Allain** — Mandò ingiungere il Comune per lo stanziamento nel Bilancio 1878 dello stipendio legale agl'insegnanti, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.
17. **Caravino** — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame, non che l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
18. **Carmagnola** — Approvò la transazione delle liti vertenti col signor Giovanni Orriga per diritti di proprietà ed espropriazione di terreno.
19. **Fertuno** — Approvò il Regolamento di polizia rurale.
20. **Pinerolo** — Approvò il Regolamento sulle materie infiammabili deliberato da quel Consiglio comunale.
21. **Priacco** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando cancellarsi dal relativo Bilancio alcune spese facoltative.
22. **Torino** — Autorizzò la permuta di alcuni tratti di terreno per provvedere all'apertura e prolungamento del Corso Principe Oddone fra la via S. Donato e la Barriera di Lanzo.
23. **Torino** — Dichiarò nuovamente non potersi far luogo alla domanda di vari individui per concessione di permesso al signor Allonti Antonio per deposito di immondizie presso la barriera del Martinetto.
24. **Valpellina** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e della sovratassa al dazio consumo governativo, non che l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1878.
25. **Valperga** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 12,000 colla Cassa dei Prestiti e dei Depositi, da servire all'acquisto di stabili per uso degli uffizi comunali e delle scuole.
26. **Villareggia** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 6000 per opere straordinarie.
27. **Vinovo** — Approvò, in via di ratifica e per quanto le spetta, l'acquisto di casa per uso delle scuole ed uffizi comunali, non che la contrattazione di due mutui onde supplire al pagamento di una parte del prezzo.
28. **Viù** — Approvò il verbale con cui, mediante le generose offerte di L. 1500 per parte di quel signor prevosto e vicario foraneo D. Leggiadri Giacomo e della concessione di derivazione d'acqua fatta dal signor Bottone Giuseppe, venne deliberata la costruzione di due fontane pubbliche, sotto le condizioni imposte dagli stessi donatori.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

29. **Chieri** — Ospedale Maggiore — Approvò i verbali 7 marzo 1878, con cui venne rispettivamente deliberata la riunione di certificati di rendita sul Debito pubblico e la vendita di due lotti taglio bosco.
30. **Chivasso** — Ospedale dei poveri infermi — Autorizzò lo svincolo dei beni costituenti il Beneficio laicale detto di Santo Ambrogio, di patronato dell'Opera pia.
31. **Leynì** — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui venne deliberato il riaffittamento di beni stabili.
32. **Pecetto** — Congregazione di Carità — Autorizzò il taglio dei boschi stati danneggiati da incendio.
33. **St-Rémy** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego di fondi in rendita sul Debito pubblico dello Stato.
34. Approvò i conti consuntivi per l'anno 1876 delle Congregazioni di Carità di Allain — Brusson — Perlos — Pont-St-Martin-Pré-St-Didier — Sarre — Torgnon.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Delimitazione di confine colla Provincia di Novara al passo di Sant'Anna (Dora Baltea) lungo la strada provinciale Torino-Mortara.
2. **Grosscavallo** — Concessione di piante di larice ai signori Rapello e Girardi.
3. **Torino** — Ricorso del signor Luigi Giacosa per ispaccio e deposito di cartuccie.

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

VILLA DA AFFITTARE IN amenissimo parco a dieci minuti da Moncalieri, con 8 camere da letto, saloni, biglierde, cappella, scuderia e rimessa.

Recapito all'ufficio dell'OMNIBUS in **Moncalieri**. 2079

DA VENDERE VILLEGGIATURA sita sui colli di Moncalieri, strada Santa Brigida, composta di quattordici camere oltre la casa rustica.

Dirigersi in Moncalieri dal notaio Tabasso od in Torino dalla Banca Fubini, via Santa Teresa, N. 12. 1986

DA VENDERE LA VILLA PIA composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigni, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaia, 2, Torino. 1862

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GIUOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti paresempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui ginocchi, ecc., ecc.

Son più di 814 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **Roux e Favale**, TORINO.

PERSONA COLTA, DI OLTRE 35 anni, che già ebbe a coprire posizione di prim'ordine e di tutta fiducia — in grado di offrire, soccorrendo, anche forte cauzione del proprio — cerca in *commercio, industria o banca* una occupazione dignitosa e stabile, *preferibilmente in cointeressenza*.

Speciale conoscenza delle lingue francese e tedesca oltre all'italiana. — Referenze di primo ordine.

Vogliansi dirigere proposte a *A. M. N. Z.* fermo in posta, Torino. 2084

PER TINGERE CAPELLI E *barba in nero e castagno*. — Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un professore chimico italiano. — L. 3 40 la scatola con due boccette.

Deposito presso il sig. E. Vassallo, via Bertola, 1, accanto a via Roma, Torino. Assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi miti. 2091

GIAVENO
2092

Da affittare per villeggiare **due bellissimi alloggi** con grande giardino e passeggiate ombrose, l'uno di 9 membri, l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando, via Basilica, 2, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
CAPPELLI DA DONNA
in paglia e tulle
guerniti e sguerniti da L. **6 50**
a L. **8 50** *e più*
presso la vedova **Remelli**, via Mercanti, n. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, n. 26, seconda corte a sinistra. La suddetta s'incarica pure di ridurli a novità. Per la spedizione fuori Torino, aumento di cent. 50. 6907

DA VENDERE
Grandiosa Villa di giornate 44 circa, in un solo appezzamento, sita in Valle S. Martino, distante mezz'ora dalla città, composta di casaggiato civile di 30 camere, vasta bigattiera, cantine e sotterranei con tinaggio, due case coloniche, carrozziera e scuderia, con spaziosi casi da terra, cisterne e pozzi d'acqua viva. Terreni di primo ordine e di cospicuo reddito. — Ne tratta la vendita il signor Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 2047

Sali granulari effervescenti
DI LITINA
di Ch. Lo Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti**. 1731

AVVISO
Fratelli GANCIA e COMP. di Canelli

Vini scelti in fusti e bottiglie sul vagone alla Stazione di Canelli.

Foggia *Champagne* premiato all'Esposizione di Roma, alla bottiglia . . . . . L. **2 75**
Moscato, foggia *Champagne* . . . . . » **1 40**
Moscato, Brachetto e Grignolino L. **65** all'ettolitro.
Nebiolo dolce a uscire a L. **70**, **Barolo** a L. **90**.

Deposito e Commissioni presso CROSETTI LORENZO, via Bogino, N. 15, e via S. Francesco d'Assisi, N. 20. 2060

Prima ed Unica Fabbrica Italiana
DI
Macchine da Cucire HOWE
della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano
Corso Magenta N. 52.

Le Macchine del Sistema «HOWE» dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a volere pretendere sulle Macchine la marca Medaglia qui contro, adeguando ormai la Ditta Costruttrice di veder rivendute le sue Macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.
Modello piccolo e universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla marca **Italia**, sono interamente fatte in Milano, ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, menstruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate*.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono invarniciate in *verde* collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antoniani*. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Durante assieme a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1948

PASTA e SCIROPPO
di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.**

La Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette sulla Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1954

DA VENDERE
1° **Casa** in Torino, via San Tommaso, N. 25, 2ª corte, nel cortile dell'Albergo del *Falcone*.
2° **Vigna** con fabbricato civile e rustico, sita sui colli di Torino, regione Reaglie, nella valle dei Forni, di Ea. 6, a. 47 circa, pari a giornate 17.
Dirigersi all'ufficio del notaio Signoretti, via Stampatori, 6, Torino. 2059

MONDOVI'-PIAZZA
con Ferrovia e clima impareggiabile. **Vendita** della **Casetta-Villeggiatura** il *Prato della Fiera* con diritti speciali e di vistoso reddito.
Dal Geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 39, od anche sul luogo. 2034

DA VENDERE
due grossi carri per **trasporto bottiglie** in ottimo stato.
Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 3. 2071

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a qualunque età mediante, senza spese, mediante la deliziosa Farina nutritiva **Du Barry di Londra**, detta:
Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco. Insomma, illusioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, atisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isterie, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del clero di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero avarne altre libbre cinque. Mi riparo con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,492.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ha tisi moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, **conservabile anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.**

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 43; 12 kil. fr. 78.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 43; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparra, *via Roma* - Debarnocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scazzi, *via Doragrossa* - Giov. Olli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 21 - Orsini succ. Carsegio, farm. - Drogheria Prati, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

UNICO DEPURATIVO
del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Taconnis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e finalmente consigliato alle persone che hanno sentore attaccate nel polmone e che hanno anni dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 2 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Taconnis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1527

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentate preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo serediano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e case dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1736

1470
Grande Fabbrica
DI
PALCHETTI
E
CHALETS SVIZZERI
d'Interlaken
Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'ANDORNO
aperto dal 25 maggio

Dirigersi al Direttore Dottor PIETRO CORTE. 2085

Occasione Favorevole

Da rimettere al presente od a San Martino l'affittamento della **Villa Mezza**, composta di campi, prati e vigna, di giornate ventinove circa. Terreno assai ubertoso con fabbricato rustico e civile, diviso in quattro appartamenti e giardini annessi, tutto cinto da muro, presso Rondoletti e Vedove e Nubili. 2036

TORINO — Via Doragrossa — TORINO

L'UNIONE FA LA FORZA

G. L. DEMICHELIS - CARLO COSTA e C., - G. PAGANI, - A. ROSSO e C.

espongono l'elenco degli Articoli raccomandati, coll'aggiunta di altri recentemente ricevuti A PREZZI RIDOTTI ED INVARIABILI.

CORTINE GIAPPONESI SPECIALITA' DELLE DITTE DELL'UNIONE, L. 8 50 IL PAIO.

SETERIE,	Gros de Lyon nero qualità raccomandata, alto 60 cm. a .	L. 2 90
Id.	Drap du Rhône seta garantita valore reale L. 10 a . .	» 7 —
Id.	Faye Cachemire colore, prezzo eccezionale	» 4 50
Id.	Foulard Tussor alto 60 cm. mai praticato	» 3 50
Id.	Id. d'India la pezza	» 30 —

Affare importante in Lanerie

Bége pura lana	60 cm.	L. 1 —
Id. id.	120 cm.	» 2 25
Cachemire Bége pura lana	60 cm.	» 1 75
Id. d'India id.	60 cm.	» 1 75
Alpaka glacé	60 cm.	» 0 85
Id. Jaspé	60 cm.	» 1 —
Id. Mohair qualità di L. 2 25	. . . . .	» 1 50

ARTICOLI FANTASIA

Zephir novità 70 cent.	L. 0 60
Percalli Taffetas novità	» 0 75
Cretonne novità	» 1 —
Id. extra.	» 1 40
Sottane Percallo Volant	» 3 —
Id. Id. a volant plissé colori	» 4 —
Id. id. id. bianche	» 2 75
Id. id. a 2 id.	» 4 25
Id. id. a 4 ricamate da L. 7 e da	» 10 —
Peignoirs Percallo	» 3 90
Id. id. a volant	» 6 50
Scialli Cachemire Lana Mérinos colorati	» 7 —
Id. extra	» 12 90

Fazzoletti, Foulards inglesi qualità fina 0 70 la 1/2 dozzina L. 3. — Alpaka Neri e grande Assortimento di

GENERI PER LUTTO

Oltre gli speciali Articoli sopra descritti, trovasi pure presso i medesimi un variato assortimento in tutti i generi, cioè: Seterie, Articoli di Novità per Signora e *Confection*.

Presso la Ditta A. ROSSO e C. trovasi pure un grandioso assortimento di Tappeti ed ogni genere di Stoffe per Mobili.

Si avverte che per evitare ogni qualsiasi imitazione, gli articoli in seta di nostra speciale fabbricazione: *Drap du Rhône* e *Gros de Lyon*, hanno una marca speciale e trovansi esclusivamente presso le Ditte dell'UNIONE.

TORINO — Via Doragrossa — TORINO

MAGAZZINO DI NOVITA

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa, 2 — TORINO

APERTURA DELLA STAGIONE ESTIVA

Oramai tutti sanno che la Casa **TORTONE e GARITTA** vende a prezzi inferiori di tutte le altre di Torino; e per confermare questa nostra asserzione pubblichiamo qui sotto i prezzi degli articoli veramente eccezionali ed esclusivi della nostra Casa.

TROCADERO (Grande successo) Tessuto lana, altezza 60 cm. L. 0 50 il metro

ZEPHYR stoffa a nessuna inferiore per durata L. 0 50 il metro
CRETONNE (incredibile) alt^a 80 cm. tinte solidissime 0 55 „
ATHOL-JASPÉS, colori recenti, alti 60 cm. . 0 80 „
ATHOL uniti, colori recenti 60|65 . . L. 1 55 p. 1 25 il metro
SOTTANE percallo con volant pieghettato. . „ 3 90 „
Id. id. qualità superiore . . . „ 4 50 „

Vesti da Camera da L. 3 50 a L. 10 — Abiti tela confezionati da L. 7 50 a L. 12.

ASSORTIMENTO IN SETERIE A PREZZI NON MAI PRATICATI

NERE, da L. 2 85 a L. 16 il metro — COLORATE, da L. 4 20 a L. 12 il metro

Siamo in grado di sottoporre alla nostra numerosa Clientela un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli di alta novità della stagione a prezzi moderatissimi.

SPECIALITÀ PER LUTTO

NB. Sulla merce vecchia si farà il 50 0|0 di ribasso dal prezzo di costo.

A titolo di gentilezza verrà offerto *a tutte le Signore un mazzolino di fiori.*

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 11 Maggio 1878 Num. 130.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, Non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 87 Sem. 22 Trim. 11.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, fr. obb. vuole).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. pop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 11 MAGGIO 1878.

ITALIA

L'esposizione finanziaria — Probabili attacchi — Verità e non lustre si domanda — Il risparmio in Italia.

Già abbiamo detto che il momento più critico per il Ministero sarà quello dell'esposizione finanziaria. Per tutte le altre questioni, anche le più difficili, potrà sempre trovarsi una maggioranza eventuale fra i multiformi gruppi, un appoggio d'occasione che sostenga il Gabinetto, raccogliendosene gli elementi ora a sinistra, ora a destra. Ma quando si tratterà di superare i non pochi scogli della questione finanziaria, là s'incontrerà il vero pericolo di veder vacillare e fors'anche capovolgere la nave.

Prevedesi che i venti più contrari soffieranno da destra. Alle diminuzioni sul macinato e sul sale, alle nuove spese di 700 milioni per le costruzioni ferroviarie come si potrà far fronte? Come si potrà tener fermo l'equilibrio dei bilanci? E già si vocifera che il Minghetti si proponga di attaccare su questo terreno il Seismit-Doda, dimostrando alla Camera che, senza ridur d'un centesimo nè il macinato, nè il sale, senza spendere un baiocco per le nuove costruzioni, e fatta pur la più larga parte all'accrescimento normale dei redditi ordinarii, compresovi il benefizio del rinnovamento dei trattati, la situazione finanziaria è già peggiorata da quella del 1876, il pareggio scosso.

Il che significherebbe che, imposti i nuovi e potenti carichi che si vorrebbero proporre al bilancio, l'indirizzo finanziario del terzo Gabinetto di Sinistra non sarebbe punto migliore dei suoi predecessori, e ci porterebbe diritti alla voragine del disavanzo!

***

Per il bene di tutti ci auguriamo che l'on. Seismit-Doda trovi modo di ribattere queste accuse a cancellare con una tinta migliore i tetri colori del brutto quadro minghettiano. Nel campo delle cifre le illusioni poetiche non possono produrre altro che tristi disinganni ed irrimediabili errori. Esponga egli lo stato vero delle finanze italiane, francamente si faccia a ricercare il male, onde provveder si possa a' rimedi, e smetta il sistema delle vecchie e colpevoli lusinghe per coprir di fiori artificiali un abisso, se realmente abisso ci sia. Nessun ministro, per quanto animato da buone intenzioni, è tenuto ad uscire dai limiti del possibile. La verità senza palliativi, senza sotterfugi o fantasmagorie, senza lustre di miglioramenti tributari che poi si traducono in danni reali a' contribuenti. Questo si domanda all'on. Ministro. E se l'inesorabile realismo delle cifre dovesse pur costringerlo a ritenere i suoi progetti in più modesta sfera di quanto si prevedeva, non per questo gli verrebbe meno la fiducia e l'appoggio degli uomini serii e positivi, — purchè si esca una buona volta dalle perniciose fantasticherie.

***

Mentre non si sa ancora qual sorte toccherà al Ministero del tesoro, se cioè sarà mantenuto in vita, oppure soppresso, come propone il relatore Mantellini, esso pubblicava ieri l'altro il bollettino bimestrale del risparmio italiano, contenente la situazione dei conti delle Casse di risparmio ordinarie al 28 febbraio 1878, ed il movimento dei depositi presso tutti gli istituti di risparmio durante i due primi mesi dell'anno in corso.

Da questo interessante bollettino, ricco di dati numerici, è facile rilevare le cifre eloquenti che costituiscono il credito dei depositanti per risparmi in ciascuna provincia del Regno verso le Casse di risparmio ordinarie e gli istituti di credito.

Da esso pertanto risulta che alla fine del gennaio 1878 esistevano 1,009,170 libretti di risparmio per un ammontare di L. 719,393,414 67, i quali alla fine del successivo febbraio ascendevano al numero di 1,015,250, per un valore di lire 729,405,311 05.

In quanto poi ai depositi presso le Casse di risparmio postali, che alla fine di gennaio 1878 risultavano in 118,335 libretti per la somma di L. 6,975,174 70, giunsero alla fine di febbraio a L. 7,468,171 81 con 121,976 libretti.

C'è dunque un continuo e costante progresso nella via dell'onesto risparmio: e questo risultato tanto più riesce consolante, in quanto che può offrire una certa misura della crescente educazione e moralità delle nostre classi lavoratrici.

ITALIA E SVIZZERA.

Leggesi nel *Nouvelliste*:

« Alcuni giornali hanno annunciato l'arrivo prossimo a Berna dei signori Lussati e Elena, negoziatori del trattato di commercio coll'Italia, il cui termine scade il 31 maggio corrente.

« Questa notizia è inesatta. Il sig. Melegari può aver parlato di questa eventualità al Consiglio federale, ma l'Italia non ha ancora fatto alcuna comunicazione di questo genere.

« Tutto però è pronto pei negoziati. Il compartimento del commercio termina il suo lavoro, e le sue istruzioni pei negoziatori sono pure pronte. Si sa che i signori Köchlin e Rieter hanno aiutato a preparare il lavoro che serve di base ai negoziati, ma non sono ancora stati designati come delegati federali. »

Assemblea generale della Ferrovie Meridionali.

Il giorno 6 giugno prossimo è convocata in Firenze l'Assemblea generale ordinaria delle Ferrovie Meridionali col seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Bilancio consuntivo del 1877, preventivi del 1878 e deliberazioni relative;

3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione;

4° Nomina di tre revisori del bilancio e due supplenti.

L'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia.

Scrive il *Monitore delle Strade ferrate*:

« In seguito agli accordi stabiliti fra il Governo e l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, sappiamo che questa venne già autorizzata ad aprire gli incanti per la fornitura di 15,000 tonnellate di guide d'acciaio, della lunghezza di 9 metri, e di 50,000 tonnellate di carbone grosso inglese: forniture che dovrebbero essere incominciate tra qualche mese.

« Per tutto il resto delle provviste indispensabili alla continuazione dell'esercizio oltre il prossimo giugno, sono in corso le pratiche per l'approvazione ministeriale dei relativi fabbisogni. »

Ferrovia Pontebbana.

Riferiscono al *Giornale dei lavori pubblici* che i lavori sulla ferrovia Pontebbana fra Resiutta e Chiusaforte si trovano a buon punto. Difatti gli otto sotterranei cadenti su questa strada sono ultimati; meno i parapetti, sono terminati i ponti sui torrenti Pusaria, Molino e sul fiume Fella. Per quest'ultimo il ponte è una grandiosa opera d'arte a cinque travate metalliche della lunghezza complessiva di metri 168.

La Società quindi dispose perchè si intraprenda tosto la posa del binario, tanto più che i fabbricati della stazione di Chiusaforte sono in istato da poter essere compiuti contemporaneamente all'armamento.

Le opere poi dei tronchi successivi fino a Pontebba procedono molto regolarmente e potranno prendere anche maggiore sviluppo coll'aprirsi della buona stagione, potendosi riattaccare le costruzioni murarie all'esterno.

DALLE PROVINCIE.

Scrivono da **Sant'Albano Stura**, 8 maggio 1878:

Ieri moriva in questo paese il parroco Don Matteo Bessone.

Preziosa esistenza! Venuto fra noi or fanno circa sette anni, seppe in poco tempo farsi apprezzare per le sue belle doti di mente e di cuore.

Il Municipio gli affidava la presidenza dei locali pii istituti, ed egli se ne distinse con una attività, più che lodevole, rara, e con quel *sincero* amore e del bene che tanto lo rendeva amato da' suoi parrocchiani e stimato da tutti coloro che lo avvicinavano.

Fu integerrimo sacerdote ed ottimo cittadino.

Trascurato nella propria salute, non badò al morbo che andava gradatamente impossessandosi di lui finchè, violentemente assalito, in non di 16 giorni lo rapì, ahi! pur troppo presto all'amore de' suoi parrocchiani ed all'affetto di molti suoi amici.

FEDELE OLMI.

— **Cumiana**, 9 maggio 1878. — Ci scrivono:

Un pranzo di 96 coperti, imbandito in questo ampio palazzo comunale, attestava ieri in splendido modo la stima e l'affetto in cui i Cumianesi tengono l'egregio loro compatriota cav. Spirito Matteoda.

La croce di cavaliere della Corona d'Italia di cui venne testè insignito il sig. Matteoda, e di cui già avvi a far cenno a cotesto giornale, fu il motivo occasionale dell'offerta di un pranzo; ma la vera causa che ebbe la forza di radunare un numero sì importante di ragguardevoli persone ad un sì geniale banchetto, la si trova nel bisogno che i Cumianesi sentivano di esternare pubblicamente al benemerito concittadino i sinceri encomi pel bene fin qui da esso operato, e la loro soddisfazione per l'onorificenza ricevuta.

Gradì il Matteoda la bella dimostrazione di affetto, e disse con nobili parole, in risposta ad alcuni oratori commensali, che il più bel premio che desiderar si potesse ei lo riceveva in quel punto dalla cordiale approvazione dei suoi concittadini.

Possano tali simpatiche feste rinnovarsi sovente, e sarà segno che vi saranno generose azioni da rimunerare, ed onorificenze da applaudire!

CORRIERE DI MILANO.

Meeting per la pace — Centenario di Voltaire — Centenario del teatro alla Scala — I Borghesi di Pontarcy.

9 maggio.

Avremo dunque un *meeting per la pace*. È promosso dalla Associazione democratica, a cui faccio i miei sinceri complimenti di questa idea. Se che molti non l'approveranno, e stringono fin d'ora le spalle solamando: a che servirà?

A ben poco, s'intende, ma pure a qualche cosa. In questo tempo l'opinione pubblica è sovrana; non può mai essere interamente vano ciò che ha virtù d'influire, anche menomamente, sovr'essa. L'opinione pubblica è un'atmosfera morale che, come la fisica, risulta da una somma infinita di elementi e di forze piccolissime; in essa nessun'idea, buona o cattiva, si perde. Quella del *meeting* per la pace mi pare un'idea buona. Non può far male lo spargere un po' d'acqua su certi cervelli che, come i vulcani minuscoli del Gerini, pigliano fuoco da sè e divampano di smanie bellicose per questa o per quell'avventura. E lo credo tanto più opportuno dacchè il salutare lavacro cadrà tutto sul terreno che più ne ha bisogno. È cosa mirabile che il progetto sia nato in seno a quel nostro gruppo politico che l'anno passato faceva al Depretis il rimprovero di eccessiva prudenza nella questione d'Oriente. Come sia nato non so bene: mi piace e batto le mani. L'Associazione democratica milanese è fra l'altre congeneri la più robusta e la più irrequieta; un'idea proposta da lei sarà accettata senza dubbio dalle consorelle. Fate che l'esempio sia seguito, ed ecco formata una atmosfera morale di prudenza che sarà utilissima al Governo per mantenersi nel riserbo saviamente adottato.

*** Le Loggie massoniche milanesi preparano anche qui una commemorazione per il centenario della morte di Arouet de Voltaire che si compie il 20 di questo mese. Intendono di fare una pubblica conferenza, nella quale si delinei rapidamente questa grande figura viva oramai più nella tradizione che nelle opere dello scrittore. Ma, non so perchè, i promotori hanno incaricato di ciò il prof. Bovio di Napoli. Forse che a Milano mancano uomini dotti e studiosi capaci di assumersi tale còmpito? Non lo credo, e non lo crede nessuno. Basta citare il nome del senatore Massarani. Ma l'intenzione politica è il vero motivo di questa scelta. Il deputato Bovio è un repubblicano.

*** Un altro centenario si vuol fare nell'agosto prossimo — e d'importanza tutta cittadina. Il centenario del teatro alla Scala. Al 3 agosto sarà giunto un secolo che inaugurò all'antico teatrino Ducale, celebrato da Giuseppe Parini, e inaugurò la serie gloriosa dei suoi spettacoli con l'*Europa riconosciuta* del Salieri, maestro napoletano, tanto ignoto adesso quanto allora era celebre in tutto il mondo civile.

Il libretto era del Verazi.

L'opera fu eseguita dalle signore Baldacci, Lebrun, e dai signori Rubinelli, Proti e Facchiarotti. — Il Salieri era pure l'autore della musica del ballo *Pasio e Mirra* cioè *I prigionieri di Cipro*. Avevano dipinte le scene i famosi fratelli Galliari. L'impresa degli spettacoli era assunta da una Società di patrizi composta del conte Carlo Ercole di Castelbarco, del marchese Giacomo Fagnani, del marchese Bartolomeo Caldarara e del principe Menafoglio di Becca Sinibalda.

Nell'indice da cui desumo questi particolari non trovo notato l'esito di questo primo spettacolo, mentre è ricordato quello degli altri successivi. Probabilmente sarà stato poco buono, perchè la novità non è mai ben accolta, ed è singolarmente sfortunata in teatro dove prevalgono le simpatie o le antipatie generali, cioè dei mediocri. Non è mica vero che *tout le monde* abbia più spirito di Voltaire.

Si vorrebbe adesso celebrare questo centenario con uno spettacolo straordinario e si è pensato a darne la direzione a Giulio Ricordi. Se egli volesse prendersi questa briga, la cosa riuscirebbe certo splendidamente, poichè egli è l'uomo fatto apposta: per mezzi, per condizione, per gusto singolarissimo. L'idea sarebbe di risuscitare per quest'occasione qualcuna delle prime opere eseguite alla Scala, di Paisiello, di Cimarosa o di Mozart. Ma poichè si vuol risuscitare, perchè non si andrebbe fino alla sorgente e non si darebbe, potendo, la prima opera, quell'*Europa rico-*

---

(19) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

PARTE SECONDA.

La conversione.

IV.

Chi si pensasse che in mezzo alla placida vita dei campi e alla semplicità del costume non attecchisca la maldicenza, mostrerebbe con ciò di non conoscere il cuore umano. Nelle città come ne' villaggi, nella sala dorata come nella capanna, il pensare, il dir male del prossimo è, più che un'usanza, un bisogno della nostra natura. Dal frizzo innocente alla reticenza eloquente, dal compassionare bugiardo all'aperto disprezzo, dal bisbigliare riguardoso al tagliare i panni a pezzi a pezzi, havvi una serie infinita di variazioni dello stesso motivo, nelle quali si esercitano del pari i Don Basilio in cappellone e in toga e i Don Basilio in giubba e in guanti gialli, l'elegante damina e la popolana negletta.

Posto ciò non dee far maraviglia se il dente della maldicenza trovasse da rodere anco a Bellavista, benchè vi si vedesse dentro come traverso a un cristallo, e que' di casa e que' di fuori paressero legati se non col medesimo vincolo di benevolenza, almeno con uno stesso grado di stima e di riguardi. E poichè il più delle volte accade ai dilaniatori dell'altrui reputazione di doversi attaccare alle gretole, fabbricando l'intero edifizio sull'arena, in mancanza di fatti notorii e inconcussi, anco i frequentatori della casa Manfredi dovettero sottostare alla legge comune.

Le liete accoglienze che Lodovico ricevette al suo ritorno avevan dato nel naso al Bordani. La permanenza del giovane a Bellavista e quel poco che era trapelato della singolare generosità sua verso il Manfredi, facean fare curiosi commenti a al dottore e ad altri con lui; nè molto andò che i più intimi della congrega si scambiarono i propril pensieri, e cominciarono i commenti, e vi aggiunsero di fantasia dove mancasse per provare come due e due quattro, che fra Stella Manfredi e Lodovico Bandini c'era qualche cosa d'illecito addirittura. Il passato di lei non era guarentigia bastevole dell'avvenire; la stima, l'ossequio onde l'aveano circondata deboi ritegno a malignare. Non un fatto, non un detto, non uno sguardo avea potuto accusarla al cospetto di quella che arrogavasi autorevolezza di pubblica opinione nel villaggio; ma la libertà fa l'uomo ladro, ripetevasi, e se la cosa poteva essere, dunque era.

Al gusto di sparlare s'aggiungeva nel Bordani, che dava l'intonazione, un mal celato rancore verso Lodovico. Per tanti rispetti diverso da lui e migliore, egli doveva essere tanto più in uggia al medico ostrogoto, quanto questi più temeva di vedersi per cagion sua scemata l'importanza in casa Manfredi. Dio sa che cosa ei non avrebbe fatto per levarsi quel pruno dagli occhi e tornare l'oracolo di una volta presso la bella signora. Ma per sua sventura ei non aveva potere da ciò; d'altra parte mancava invero anco una gretola a chi mirasse sul serio a sloggiare Lodovico dalle sue trincee. Ma chi cerca trova, dice il proverbio, e la fortuna non è sempre nemica degl'intriganti e dei malvagi.

Mancando un fatto, il Bordani si tenne pago all'indizio, e l'indizio interpretò ed estese qual suole chi cerca il pel nell'ovo, e i moscerini converte in elefanti. Capitato a Bellavista per l'appunto mentre Stella e Lodovico insieme s'intrattenevano nella galleria a vetri, s'incontrò faccia a faccia con la signora che ne usciva. Ella era confusa, accesa e pareva rincrescerle di essere colta in quello stato. Dopo brevi istanti Lodovico l'avea seguita, ed egli pure non mostrava di essere del solito umore.

Non ci volle di più per chi era in tale disposizione d'animo da vedere il male anco dove non fosse. Non eran più vaghi discorsi, congetture, induzioni; erano fatti. Chiusi insieme nella galleria, stretti a colloquio; la confusione, il rossore dicevano il resto, ed era per tal guisa trovata la base all'edifizio. Per calunniare di sana pianta forse non si sentiva il coraggio; accusare con fondamento di verità era tutt'altro par di maniche. E per dare più colore alla cosa, il ribaldo mediconzolo cominciò dal propagare la pretesa scoperta fra i suoi più intimi con quelle frangie ch'ei ben sapeva appiccicarvi. Al ritorno da Bellavista in quella medesima sera, il farmacista e la sua ridente metà furono chiamati primi a parte del gran segreto, e per tutta quanta la strada non fu parlò d'altra cosa; or compassionando il marito che si covava la serpe nel seno, or biasimandone l'abbiettezza di chiudere per interesse un occhio e fors'anco tutti e due sulla propria vergogna, ora tagliando a diritta ed a mancina per chi aveva la principal parte in commedia. Il dottore peraltro stava ipocritamente per compassionare tutto e tutti, e si studiava a provare, contrariamente all'opinione altrui, come Enrico Manfredi non fosse uomo da tollerare scientemente il proprio disonore. E intanto andava mulinando nel cervello se potesse trovar modo più efficace della rettorica a dimostrare la giustezza del suo credere. E ci ripensò nella notte, e ci ripensò il giorno di poi, finchè non ebbe stabilito in cuor suo codesto modo che cercava. E poichè ognuno si vale delle armi che sa meglio trattare, egli, impugnata la penna e messosi davanti un bel foglio di carta bianca, si pose a scrivere una letterina anonima, studiandosi con molt'arte di rendere irriconoscibile la sua mano di scritto. Erano poche le parole vergate sul foglio, ma tali da trafiggere meglio di cento spade; era un sospetto amarissimo, crudele, terribile che per esse dovea sorgere nel cuore di uomo vissuto sino allora nella fiducia la più perfetta! E fatta e suggellata la lettera, la spedì senza più al suo destino.

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

nascente del Salieri? L'illusione sarebbe perfetta e si farebbe onore a una gloria artistica italiana dimenticata.

*** La *Gazzetta Piemontese* ha assistito in persona del suo direttore alla prima dei *Borghesi di Pontarcy*; mi sono dunque dispensato dal darvi il mio umile parere.

Debbo però dirvi che il successo del lavoro, eccellente alla prima sera, è ancora cresciuto nelle successive. Sardou è un autore che non persuade, trascina. Il pubblico delle prime rappresentazioni, geloso del suo giudizio, resiste; ma quello delle altre si abbandona al gusto di divertirsi. E in questi *Borghesi* ce n'è per tutti i gusti, meno uno, quello di annoiarsi. I *Borghesi di Pontarcy* saranno coi *Fourchambault* le colonne della stagione al Manzoni.

H.

Corrispondenza da Bologna.

(*Ritardata*)

Montpensier a Bologna — I duchi Sassonia-Coburgo — Caccavone resta a Bologna — Scambio di capi di stato maggiore — Nomina accademica — Operai e scienziati bolognesi a Parigi — Atti di filantropia — Agitazioni operaie per mancanza di lavoro — Fallimento doloso — Un arciprete assassinato — Un soldato ladro — Onori alla Patti — La Messa di Verdi al Comunale.

7 maggio.

Abbiamo da oltre un mese a Bologna l'erede del principe di Lucedio, il duca di Montpensier colla principessa Cristina sua figlia e sorella della Regina di Spagna ed il principino Antonio.

Il duca abita nello storico palazzo di San Salvatore costruito a quanto pare nel 1400 e posseduto prima dalla nobile famiglia dei Capraia, poi da Napoleone I che lo donò al figlio della sua prima moglie Giuseppina di Beauharnais, quindi da Giuseppina Bonaparte, che lo vendette non so bene a chi, e poscia dal duca di Galliera che lo lasciò *gratis et amore Dei* al duca di Montpensier.

Il duca si mostra affabile e benefico. Diede già due pranzi d'*onore* alle principali autorità ed a parecchi cospicui cittadini, ed ora ha intenzione di andare a passare alcuni mesi alla capitale in compagnia della sua figliuola.

All'ultimo pranzo dato a San Salvatore assistevano tre generali del corpo d'esercito che ha sede a Bologna (il Mezzacapo Carlo, il conte Avogadro di Quaregna e l'Araldi), il conte di Cotillo, ambasciatore di Spagna a Roma, la marchesa Davia, il principe e la principessa Ercolani, il conte Marsano, il conte De Foresta, ecc.

*** Giunsero pure in questi giorni a Bologna e si recarono dai Montpensier altri tre duchi: duca e duchessa Sassonia-Coburgo col duchino figlio, cognato, sorella e nipote del Montpensier stesso.

Inchini, salamelecchi, abbracciamenti e pranzi.

*** Si disse che il Governo voleva mandare il nostro prefetto di Caccavone a Torino.

Posso assicurarvi che il marchese di Caccavone ha dichiarato all'on. Zanardelli che egli sta bene e che per ora non ha alcuna intenzione di lasciare la torre degli Asinelli.

*** Chi va e chi viene!

Il tenente colonnello Bescozzi, capo di stato maggiore del 5° corpo d'armata, è stato trasferito a Milano. Ad occupare il suo posto a Bologna venne il conte Ottavio Ceresa di Bonvillaret.

*** Il nostro illustre concittadino Marco Minghetti venne nominato socio onorario dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

*** Quattro distinti operai bolognesi: Luigi Giusti, meccanico; B. Serrantoni, apparecchiatore dell'illuminazione a gaz; Canè Raffaele, meccanico, e B. Masetti, orologiaio e meccanico, ottennero un sussidio di L. 400 ciascuno dalle rendite dell'eredità Aldini, per recarsi all'Esposizione di Parigi.

Anche gli egregi scienziati Righi e Marconi avranno una gratificazione per andare alla mondiale Esposizione.

*** Due atti generosi da imitarsi. Il Duca di Montpensier fece versare nella Cassa di risparmio della Società artigiana di Bologna la somma di lire 1000, destinandone gl'interessi alla Cassa di famiglia di quella Società.

Il presidente della Società artigiana, marchese Popoli, si recava a ringraziare il donatore.

Il secondo atto filantropico l'ha compiuto il signor Nicola Masina di San Giovanni in Persiceto. Egli essendo uno dei principali azionisti di quella Società cooperativa, volle erogare l'interesse delle sue azioni in una distribuzione di farina ai poveri. E siccome la somma dovutagli parve troppo esigua, il donatore vi aggiunse altre L. 200.

*** Nella prima quindicina d'aprile si sono verificate delle agitazioni operaie a San Giovanni in Persiceto ed a Crevalcore. Una gran quantità di operai senza occupazione assediarono i proprietari di alcuni tenimenti chiedendo del lavoro.

Vennero spediti soldati ed agenti di P. S. e si fecero alcuni arresti.

*** Si parla del fallimento di un noto mediatore e negoziante della città, il cav. C. B., il quale si sarebbe rifugiato nella libera Elvezia.

Il C. avrebbe lasciato un passivo di lire 800,000 circa.

Poveri creditori!

*** È stato assassinato presso Manzolara (Budrio), l'arciprete di Dugliolo, Don Marco Biagi, d'anni 53, mentre in un biroccino tirato da un cavallo ed in compagnia di un suo nipote, d'anni 12, e del campanaro Cocchi Marino, si recava a benedire le case dei suoi parrocchiani.

L'autore del misfatto, certo Miccoli, d'anni 38, è stato arrestato.

Egli dichiarò che aveva ucciso Don Biagi perchè sospettò che avesse sconsigliato una ragazza dal paese dall'amoreggiare con lui.

*** Un soldato del 45° regg. fanteria di stanza a Bologna, giorni sono ebbe la cattiva ispirazione di rubare il portafogli ad una signora nel Mercato di Mezzo.

La signora gridò: *Al ladro!* e lo sciagurato che fuggiva precipitosamente venne arrestato.

*** La Patti ha fatto andare in deliquio giornali e musicisti nelle due rappresentazioni straordinarie che dette al teatro Brunetti.

In suo onore venne collocata nell'atrio del Brunetti una lapide con due versi... *eroici*.

*** Al teatro Comunale ha ottenuto grande successo la *Messa da requiem* di Verdi, eseguita dalla Stolz, dalla Pasqua, dal Barbacini e dal Maini e da una gran massa di coristi e professori d'orchestra.

Dirigeva il M° Faccio.

Istruttore dei cori era il Moreschi che aveva la scorsa stagione al teatro Regio.

A Messa finita ovazioni su tutta la linea agli esecutori ed ai concertatori.

S.

CORRISPONDENZA LETTERARIA.

L'Aulularia di Plauto riuscitata.

Roma, 3 maggio 1878.

Ieri sera al teatro Valle, innanzi ad un pubblico scelto ed affollato, la compagnia Ciotti e Belli-Blanes riproduceva, dopo due mila anni, una delle più belle commedie di quel grande scrittore comico che fu Marco Accio Plauto.

Io non voglio discutere oggi su questo tentativo di risurrezione della classica letteratura teatrale possa avere una seria probabilità di successo, nel momento in cui la questione degli studi classici nelle scuole è ripresa in esame, non solo da ciò che i declamatori sogliono chiamare *il secolo mercante e borsaiuolo*, ma altresì dal mondo intelligente e serio che sente la responsabilità dell'indirizzo alle idee delle giovani generazioni; nè tanto meno ricerco se questi sforzi di risurrezione dell'antico e primitivo teatro siano stati accolti nelle altre città d'Italia in cui si tentarono, come lo furono ieri sera in Roma: registro solo, come semplice cronista, che successo più spontaneo, più generale, e, sto per dire, più entusiastico dell'*Aulularia* di Plauto, per opera e fatto di un pubblico più colto e competente, rare volte si è verificato in teatro.

Bisogna anche dire subito che l'esecuzione corrispose all'impegno in cui si era posta la compagnia del cav. Ciotti, e che il Belli-Blanes fece del carattere del protagonista una vera creazione artistica.

Questo vecchio, diffidente fino all'assurdo, avaro e taccagno fino a conservare i ritagli della propria unghie, che scoprendo ad un tempo la perdita del suo tesoro ed il disonore della figliola, con nuovissimo ardimento si volge al pubblico, che ride delle sue disperazioni, e lo minaccia di denunziarlo ai triumviri se non gli scopre l'autore delle sue disgrazie, e non ricevendo risposta gabella il pubblico stesso un assembramento di ladri, ha trovato nel Belli-Blanes un interprete che seppe spingere l'ardimento, vorrei dire, dell'arte fino agli ultimi suoi confini, fin dove esso deve inevitabilmente trovare o un grande successo od una irreparabile rovina.

Ma l'*Aulularia* è pure bellissima fra le belle commedie plautine, e non ostante le mutate condizioni del teatro, la differenza immensa di costumi, di gusti, di civiltà, conserva tale freschezza di tinta, tanta naturalezza e verità di caratteri, da parere — anche attraverso a due mila e più anni — fatta per correggere molti dei costumi e dei gusti e delle tendenze della moderna società.

Quando *Megadoro* spiega le ragioni per cui preferisce sposare una ragazza povera e alla lontana di evitare le soverchie pretensioni delle signorine del gran mondo, appartenenti a quelle famiglie che tengono più cocchi in città che carri in campagna, mette il dito sopra una delle piaghe più vive della moderna società: il lusso.

La tirata di *Strobilo* contro la mala fede prevalente, al che un contratto fatto alla presenza di dodici testimoni, nelle mani di un abile retore, non appaia più che un informe ammasso di parole incapace di produrre vincoli di obbligazione e di liberazione, risponde a tutti gli epigrammi che si sono fatti e si fanno contro gli avvocati azzecca-garbugli, che sono di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

E finalmente il modo delicato con cui il poeta ne presenta Fedra, la ragazza andata *crisalide* alle veglie di Cerere, e tornata *farfalla*, tuttochè anche più pietosamente velata dal traduttore, non lascia nemo di attestare del buon gusto dell'autore, del quale gli si deve tanto maggiormente tener conto in quanto il pubblico che soleva assistere a quei primi ludi scenici — d'ordinario gratuiti — non era certo quello che si scandolezzasse per i lazzi e le incontinenti parole di cui riboccano gli scritti di altri commediografi dell'epoca; e di questo buon gusto gli tengo conto tanto più volentieri in quanto so che autori moderni, a difesa di certe invereconde del teatro, osservarono che il pubblico, il quale siede a giudice dell'azione drammatica, è di svariatissimi gusti, culture ed inclinazioni cui il poeta deve soddisfare, spiegando qua e là anche il talento del brutto, sotto pena di non raggiungere lo scopo, a meno di voler seguire la scuola del tedesco Tieck, il quale non esita di consigliare al poeta drammatico la risorsa di sprezzare il pubblico; una risorsa di nuovo genere davvero, perchè mi ha tutta l'aria di puzzare di fiaschi, e per conseguenza di fiaschi, lontano un miglio.

Le bellezze della commedia acquistarono anche pregio dalla buona traduzione del signor Vincenzo Trambusti, cui il pubblico volle tributare quel mi-rallegro che non poteva all'autore, chiamandolo più volte all'onore del proscenio.

Ho sentito dire in teatro che questo giovine letterato aspira a non so quale fra gli impieghi vacanti alla Camera dei deputati.

Me ne dispiace perchè, credendolo atto a qualche cosa di meglio che non sia la correzione di una bozza stenografica, capisco che otterrà l'impiego, perchè ieri sera era in teatro buon numero dei componenti quella stessa Camera: e questi si faranno una festa di veder tradotte le loro non sempre corretta manifestazioni da un interprete così felice e intelligente.

La commedia si replica stasera e forse per qualche altra sera di seguito, per dimostrare col fatti non essere vero che il mondo invecchi.

Mario.

ITALIA E FRANCIA.

Il *Moniteur Universel*, ex-organo dell'ex-ministro degli esteri, duca Decazes, uno dei pochi fogli francesi che siansi degnati di analizzare il discorso del ministro Corti al Senato, così conchiude un suo articolo:

« Quello che insomma c'è di più importante nel discorso del Ministro degli affari esteri del re Umberto, si è la cura che s'è presa di mostrare che l'Italia non era uscita un istante dal concerto delle potenze europee, e che non aveva la ferma risoluzione di non uscirne mai. » Noi sappiamo ora — dice a questo proposito la *Gazzetta della Germania del Nord* — che il Governo italiano non fa in Oriente una politica distinta da quella del resto dell'Europa; noi sappiamo che non crede di avere in quei paesi altri interessi all'infuori di quelli che sono comuni col resto dell'umanità. » E questa savia e prudente condotta fa sì che il Gabinetto di Roma si abbia le congratulazioni del Governo tedesco; e più forti ragioni lo avrà reso meritevole dalla nostra, perchè noi siamo più interessati di chiunque altri a veder prevalere nei consigli dell'Europa la sola politica che possa garantirci il mantenimento della pace. »

La *République Française* cerca di rivolgere a profitto della politica estera antirussa prediletta da Gambetta, il senso delle parole del ministro Corti. Dopo aver riportato buona parte del discorso, il foglio repubblicano così conchiude:

« Ora, per servirci della espressione stessa del ministro italiano, per « mettere il diritto pubblico delle nazioni, » vale a dire i trattati del 1856 e del 1871, « in armonia colla nuova situazione, » sono necessarie due cose: che i trattati in questione serbano di base, di punto di partenza alle deliberazioni del Congresso, e che l'atto in cui si ha avuto la pretesa di riassumere la nuova situazione, il trattato di Santo Stefano, sia sottomesso nel suo complesso ed in tutte le sue parti al giudizio delle grandi potenze. Il signor Corti non ha espresso questo pensiero con questa schiettezza, ma risulta dalle sue parole che queste condizioni poste dall'Inghilterra non possono mancare di essere approvate dagli Stati premurosi, come è l'Italia, di mantenere e di far rispettare il diritto pubblico europeo. »

ESTERO

Buoni sintomi — Una irregolarità del Governo inglese.

Buoni sintomi..... purchè durino.

Il *Moniteur Universel* ha un dispaccio da Berlino che vorremmo fosse vero alla lettera. Esso è così concepito:

« Notizie da Vienna segnalano una notevole diminuzione di tensione; sir Elliot, l'ambasciatore d'Inghilterra, che tenne finora un linguaggio bellicosissimo, lascia credere ora alla probabilità di un accordo. Se, come lo si spera, in seguito al viaggio del conte Schuvaloff, la Russia e l'Inghilterra riescono ad intendersi sui loro interessi particolari, ecco a un dipresso come la polizia eviterà la difficoltà di forma che divide le due potenze: al momento in cui il Congresso si riunirà, la Germania, la quale ne avrà la presidenza, deporrà sulla tavola il trattato del 1856; quello del 1871 e finalmente anche quello di Santo Stefano, che si troverà così sottoposto alle deliberazioni del Congresso, senza che la Russia abbia l'umiliazione di deporlo essa stessa. »

Notiamo ancora che Northcote, cancelliere dello scacchiere, che tenne finora un linguaggio che lasciava poche speranze, rispondendo ad una deputazione operaia di Oxford, pronunziò parole che sembrano veramente di buon augurio. Egli disse difatti che « le difficoltà cominciano a volgere alla fine. »

***

Tanto il Governo quanto l'opposizione si trovano in Inghilterra di fronte ad una difficoltà proveniente dalla chiamata delle truppe indiane in Europa.

Una legge votata dal Parlamento nel 1858 dice che « le truppe dell'India non possono essere condotte fuori dell'India fuorchè espressamente nel fine di respingere una invasione imminente. »

Ora, l'Inghilterra non si trova ad aver ad affrontare alcuna invasione, e pare che le preoccupazioni del Gabinetto Beaconsfield pel diritto pubblico europeo gli abbiano fatto alquanto dimenticare il diritto pubblico inglese. Difatti il deputato conservatore Newdegate ha già vivamente biasimato il Governo.

Non sappiamo come il Governo conciliera la sua condotta colla legge; probabilmente interverrà una sanatoria perchè il Governo ha la maggioranza, ed alla fin fine un Parlamento è sempre il giudice supremo della convenienza delle cose. Si farà un'altra legge sulla chiamata delle truppe indiane solo per sanare un fatto compiuto?

D'altra parte, il marchese di Hartington, duce ufficiale dell'opposizione, esita molto a domandare al Governo di fissare un giorno per le interpellanze di Gladstone, Chamberlain e Fawcet, i quali intendono censurare il Ministero per la chiamata delle truppe indiane. Egli sa che questa interpellanza esporrebbe i liberali ad una vergognosa sconfitta, e inoltre, se la guerra è cosa decisa, è evidente che non si è più in tempo per evitarla e che l'Inghilterra non può farla senza il concorso delle truppe indiane. Finalmente, in seno al partito liberale non sono tanto pochi i rappresentanti, i quali non vanno pienamente d'accordo con Gladstone e Bright e che, se non approvano il Governo, non sono disposti a contrariarlo.

Il fatto sta che la chiamata delle truppe indiane è un atto compiuto, e, checchè si faccia, cosa fatta capo ha.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Festa in onore del Duca d'Aosta — Cortesie, gentilezze, ossequi — Arrivi, feste — Disposizioni di Krantz — Incominciamo... a parlare, almeno — Gruppo sesto — Marmi e macchine — Monoliti stupendi — Onore, se non primato, nella meccanica — I Ministeri della marina e della guerra — Bravo il tenente Gaetani — Tulpa Tanlli appena giunta — A ciascuno il suo — Pii desiderii del sottoscritto.

Parigi, 3 maggio 1878.

Riuscì oltremodo splendido ed animatissimo il ballo che fu dato ieri notte, al Ministero d'agricoltura e commercio, in onore del nostro Duca d'Aosta.

Questi fu da tutti festeggiatissimo e fu l'oggetto delle più cordiali e sincere gentilezze da parte di monsieur e madame Teisserenc de Bort.

Questa volta almeno v'intervennero anche i commissarii italiani; l'onor. Correnti s'era svegliato a tempo.

Il principe Amedeo mi parve meno melanconico dell'usato: s'intrattenne in lunga conversazione, prima col ministro Teisserenc de Bort poscia con M. Krantz, con Léon Say, con Herr Trattmann, commissario austriaco e con varie dame d'altissima distinzione.

I due nuci che mettono al *salottino dei re e dei principi* erano costantemente stipati da una folla d'eleganti, che ambivano l'onore di vedere da vicino il nostro Duca.

All'una in punto, il principe Amedeo lasciò il ballo, accompagnato da tutto il suo brillantissimo seguito e da tutti i commissari italiani.

Il generale Cialdini, tutto il personale dell'ambasciata e del consolato intervennero alla festa.

(2)

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Rivista.

Il *Mattino sul cader d'autunno*, del signor Luigi Nono, è uno dei migliori paesaggi della presente Esposizione.

È veramente l'autunno colle erbe ingiallite, coi rami che si vanno spogliando delle foglie, col sole malato che stenta ad uscir dalle nubi. Non c'è il convenzionalismo della composizione, nè del colore, si sente il profumo della campagna. Tra i gelsi scarmigliati appare il casinale, i contadini co' buoi stanno arando la terra per seminarvi il grano, i tacchini vanno razzolando pel terreno smosso di recente. Il colorito è sobrio, l'intonazione generale si risolve in due semplici tinte, un giallo bruno ed un argento argentino che si confondono nella più armonica finezza.

Il commento migliore a questo quadro stupendo sono quei bellissimi versi di Lorenzo Stecchetti:

.....Cantan le allodole
Ferme sull'ale nel profondo ciel,
E il sol d'ottobre tepido
Albeggia e rompe della nebbia il vel.

Caldo di vita un alito
Sale fumando dall'arato pian.
.....Cantan le allodole
E le giovenche muggon da lontan.

Vi è nella tela del Nono la vita medesima che palpita in questi versi.

Il signor Nono non è paesista soltanto: abbiamo ancora di lui la testa di un vecchio marinaio veneziano ben modellata; ma il paesaggio è superiore d'assai.

***

I due egregi paesisti torinesi V. Avondo e M. Calderini si mantengono sempre a quell'altezza che a pochi è dato di raggiungere.

Il quadro del signor Avondo, che ha per titolo *Nelle vicinanze d'Ivrea*, benchè non sia uno dei suoi migliori, ha sempre quelle qualità che fanno del suo autore un pittore valente ed originale.

Ciò che rende sempre stupendamente l'Avondo, meglio di quanto non abbia fatto in questa tela, è lo specchio dell'acqua tranquilla, è la luce del sole sulle foglie bianche dei pioppi, l'ambiente, i lontani; ed il quadro che ci sta davanti non è che una variazione sul suo tema favorito.

Il Calderini ha quattro tele: *Passeggiata — In montagna — Aprile* e *Veduta della Val Solda*.

Il primo è uno di quegli effetti di sole con quei verdi riflessati e trasparenti che ci dà soltanto lui. I raggi solari percuotono intensi sulle panche e sul terreno; le macchiettine in luce sono smaglianti e fanno desiderare l'ombra fresca e densa di quel fitto fogliame.

L'Aprile è tutto freschezza. Cielo grigio con strappi d'azzurro, sole che esce a mala pena e avvolge in un raggio sbiadito le erbe e le piante fiorite, c'è l'impressione della pioggia recente e dell'umidità dell'atmosfera.

La *Veduta della Val Solda* è un vero *tour de force*.

È una gran tela con una infinità di particolari eseguiti con quella diligenza e con quella minuterza che richiedeva un soggetto di questo genere.

I burroni, le foreste, le punte aride e frastagliate dei monti che si innalzano dalle acque sono resi con una precisione fotografica e con una paziente abilità che non è facile conservare per tutta la durata del lavoro in una tela di quelle dimensioni.

Nel seno delle montagne emergono qua e là in mezzo al verde e splendono di sole e di allegria paesetti microscopici coi loro campanili, colle loro casine grosse come capocchie di spille e che tuttavia chi è pratico dei luoghi riconosce a primo aspetto, non ostante la distanza e la piccolezza. Così Oria, Albogasio, Puria, Drogno, Cressogno biancheggiano tra i monti e si riflettono nell'acqua del lago che si distende piana e tranquilla ai loro piede.

I fiori di campo del signor Carlo Pollonera sono dipinti con la robustezza di colore che da gran tempo ci è nota in lui.

È un mazzo di fiori immenso, di ombrellifere disseminate per la riva con tre bambine graziose, fiori di campo anch'esse, che lo vanno cogliendo. Il paesaggio è inondato dalla luce del sole, ben trovato il motivo, e, ad eccezione di una parte del fondo a sinistra, condotto ad un bel grado di finitezza senza esser posto menomamente, anzi con fare largo e sicuro. I particolari, senza turbare l'armonia dell'insieme, sono accurati; pare che quei fiori si potrebbero raccogliere ad uno ad uno; le farfalle svolazzano dall'uno all'altro; si vede che non è una tela costrutta nel ristretto ambiente di uno studio, ma dipinta in aperta campagna, col vero dinanzi, in mezzo ai fiori dei campi.

Per solide qualità di realismo ben compreso io pongo questo quadro accanto alla *Campagna ligure* del sig. De Avendano.

***

Solidità di toni, spigliatezza nel tocco, colorito prepotente sono le qualità del Delleani.

La caccia al falco e *Per il convento* — le due tele esposte — mettono in evidenza questi pregi di lui.

Il primo, benchè ricordi Fromentin e Pasini nella composizione, è originale nel colorito e nella fattura. Non vi è il difetto che generalmente si rimprovera ai Delleani, la mancanza di ambiente. La pianura si distende lontano lontano fin contro alle colline; quasi nel mezzo della tela un gruppo di cavalli e cavalieri è toccato con rara sicurezza e maestria; le erbe del primo piano modellate si vanno man mano svolgendo dall'ambiente con inganno perfetto di prospettiva; nel cielo si accavallano le nubi illuminate dal sole.

Nel secondo quadro: *Pel convento*, manca l'ambiente che ammiriamo nel primo, ma certe qualità sono più sode ancora.

Gli elementi sono tratti dal vero, mentre il primo è lavoro di fantasia, quindi minore manierismo, uguale potenza di tocco, benchè meno felice trovata nella composizione.

La scena è sempre nella città prediletta dal Delleani che egli ritrae sempre colle tinte smaglianti che sono un ricordo della splendida arte veneziana del cinquecento.

G. Pizzati.

*** Di questa non vi faccio parola. Mi ripeterei inutilmente. Fu ricca, splendida, abbagliante, come l'antecedente, di cui tentai invano trasmettervene una debolissima idea.

Sono costretto a registrare un fatto: anche questa volta le dame spagnuole portarono il vanto della bellezza.

*** Gli arrivi di personaggi illustri e le feste si moltiplicano.

Ieri giunse la principessa di Sax-Coburgo-Gotha.

Avant'ieri riuscì veramente magnifico il banchetto di sessanta coperti che il Ministro degli affari esteri diede in onore del principe dei Paesi Bassi.

*** I lavori dell'Esposizione progrediscono rapidissimamente.

La Russia, ch'era in ritardo co'suoi prodotti artistici, ha ricevuto, tre giorni or sono, tutto quanto le mancava ancora; di modo che la sezione di Belle Arti di tutti i paesi del mondo è ora perfettamente completa.

Anche ieri giunsero cinquantaquattro vagoni al *Champ-de-Mars*. Devono essere gli ultimi o quasi gli ultimi, poichè una nuova disposizione di M. Krantz dichiara categoricamente che, dopo il 10 del corrente, non si riceveranno in nessun modo i prodotti degli espositori in ritardo.

Ha fatto benissimo, poichè l'è proprio ora di finirla, tanto più con certi espositori che ritardano espressamente per far tesoro delle osservazioni sui prodotti già esposti.

Dovrei parlarvi e a lungo d'altre feste che si diedero e d'altre che si progettano; ma il tempo stringe e dobbiamo occuparci con un po' di coscienza dell'Esposizione propriamente detta.

Descrizioni esatte, già lo sapete, impossibili: particolari minuti nemmeno sperarli. Accontentiamoci di qualche cenno rapido sulla sezione italiana, per indi procedere ad uno rapidissimo su tutte le sezioni straniere.

Delle nostre Belle Arti qualcosa v'ho detto: ve ne parlerò più diffusamente, quando avrò completati i miei poveri studi.

Incominciamo dal gruppo sesto: *macchine e marmi*, per essar quello della nostra sezione che si trova in istato di perfetto ordinamento.

Questo gruppo — come credo avervi detto altra volta — ha un carattere ch'è l'antitesi dell'eleganza e del buon gusto; ma per compenso ha dei marmi, quali non si vedono in nessun'altra sezione.

Eccovene qualche appunto — pregando anche oggi come sempre che gli omessi non si lagnino; poichè m'è impossibile il fare un elenco esatto e nominar tutti: mi ci vorrebbero dei volumi, ed io non ho a mia disposizione che qualche penzo di colonna di giornale: m'abbisognerebbero due dozzine di collaboratori, ed io invece sono solo solo a poverino di mante anzi che no.

*** Un monolite — marmo bianchissimo statuario — delle cave di Serravezza. Misura quattro metri per uno e settanta centimetri. Pesa venti tonnellate, costa 30,000 lire. È una delle curiosità di tutta l'Esposizione.

Bellissimo pure altro monolite, pure di Serravezza, marmo turchino, 4 m. per 1 50, pesa 18 tonnellate.

La Società d'Arno, nel Fiorentino, ha nove blocchi bellissimi di marmo statuario.

Due colonne preziosissime del sig. Matteoli.

Una colonna di granito di Boveno stupendamente lavorata.

Bellissimi gli alabastri di Barbaraco di Pisa.

Martinori, del Genovesato, ha dei magnifici marmi screziati.

Stupendi i mosaici a cemento di Cristiani e Paglio di Bologna.

Un lavoro di saggio, che ci farà immensamente onore, si è un tavolo in marmo, sul quale sono incastonati 160 marmi, tutti differenti e tutti di cave italiane.

Appartiene al Martinori di Roma.

La *Società anonima romana* mandò due bellissime colonne di marmo detto Porto-Santo-Antico.

Talani, di Netri, espose delle magnifiche *ambrogiette* per pavimenti.

Tomei, Albiani e C^a hanno delle belle *quadrette* di marmo bianco a bordiglio delle cave di Pietrasanta.

Ammirabili i crogiuoli di grafite.

*** Ora passiamo al gruppo sesto propriamente detto.

Di macchine ne abbiamo molte, di troppe per la nostra povertà meccanica.

Si distinguono: la *Scala-Porta*, che già conoscete; la *Macchina stenografica* di Michela, di cui v'ho già parlato.

Ci farà molto onore, per essere una vera invenzione, la *Macchina automatica* di Santo Morelli di Milano, per coricare i bossoli di cartuccie meccaniche.

Ingegnosissima la cassa-forte di Vago, pure di Milano.

Bonalo e Comp. hanno esposto una macchina a vapore orizzontale, che fa vedere dei grandi progressi nella meccanica italiana, e che offre dei perfezionamenti nei congegni, i quali non potranno essere trascurati dai Giurì.

Lo stesso si dica di un'altra macchina a vapore, di Florio e Comp. di Palermo, con un regolatore pseudo-anastatico ed utilissimi perfezionamenti per la sicurezza.

Florio e Comp. hanno pure un ingegnosissimo *lubricatore automatico*, ed una bilancia idraulico-pneumatica per pesare i carichi a bordo.

Comunissimi e male eseguiti i modelli delle ferrovie dell'Alta Italia.

Belli e benissimo eseguiti i modelli — scala di 1|25 — dei lavori per la ricostruzione delle gallerie dei Giovi e del Moncenisio.

Stupendo il modello del perforamento e costruzione della galleria — tutto in argilla, epperciò difficilissimo — della Cristina, esposto dalle ferrovie Meridionali.

C'è un *telegrafo planimetrico-sinottico* per indicare il movimento dei binari nelle biforcazioni. Non è cosa nuova; e mi pare non troppo pratica.

Onore e moltissimo ci faranno le carrozze di Sala, Belloni, Moretti di Milano; Schiavetto di Vicenza; Locati di Torino.

*** Fin qui i privati.

Il Ministero della marina ha fatto, in unione a quello della guerra, un'esposizione, che, se non è copiosissima come quelle d'altre nazioni, non potrà a meno di ottenere l'encomio dei giurati.

Bellissimo il modello — scala 1|20 — come potrei chiamarlo? — di tutto il sistema per le esperienze fatte alla Spezia sul tiro del celebre cannone di 100 tonnellate.

Bacino, rattrappa, cannone, cesarre, spiaggia ed apparecchio di bersaglio, tutto vi è stupendamente, religiosamente eseguito.

Attirerà di molto l'attenzione una mitragliatrice a nuovo sistema, escita dall'arsenale di Venezia.

Lo stesso dicasi di un magnifico cannone a doppio sistema della R. fonderia di Torino.

Assai ingegnoso l'*Indicatore elettrico pei fuochi preparati* del tenente di vascello De Gaetani.

Bellissimo il modello del *Bacino di carenaggio* della Spezia.

Ma quello che forse avanza tutto il resto è l'esposizione dei nostri cavi marini.

Escono tutti dall'arsenale di Napoli — direttore delle maestranze l'espertissimo Terminiello — e dal più minuto *gherlino* al colossale cavo di 18 centimetri di diametro, sono eseguiti con una rara perfezione.

Gl'Inglesi li fabbricheranno forse più a buon mercato — il prezzo non lo si può sapere, essendo lavoro di regio — ma li sfido a far dei cavi migliori dei nostri.

Della celebre *Talpa* del Toselli non posso ancora parlarvi, perchè, giunta tardi, non è ancora collocata a posto.

Qui chiudo, ed abbastanza contento, la mia rassegna elettrica sulle macchine italiane.

Dopo domani ci occuperemo del gruppo 7°: l'alimentazione.

Qui poi, in molte cose, avremo il primato incontestabilmente.

*** Ora una rettificazione, perchè di pura giustizia.

Vorrei che i corrispondenti dei giornali italiani a Parigi si mettessero un po' d'accordo — non dico già nei loro giudizi ed apprezzamenti, chè anzi la varietà giova invece di nuocere — ma almeno fossero unisoni nel puro racconto dei fatti; e tanto più quando risguardano egregi nostri compatrioti.

Vorrei che il brutto spirito di partigianeria — cattivo in Italia, pessimo all'estero — non influisse mai sulle relazioni dei miei confratelli.

Leggo in una corrispondenza mandata da qui da un mio onorevole collega ad un giornale di costì:

« Continua a parlarsi nella Colonia italiana dell'incidente-Correnti. Il contrattempo è spiegato così:

« Nel giro inaugurale dell'Esposizione, fuori del recinto italiano, il Sambuy, senza badare se il commissario generale si trovasse o non presente, appena passò il maresciallo di Mac-Mahon, prima ancora che questi si fermasse, presentò in fretta e in furia due commissari italiani e tre espositori.

« Tutto finì lì e finì poco bene, perchè i dimenticati se ne lagnano a ragione. Il Correnti, rimasto al Trocadero, un po' sorpreso dalla folla, un po' sorpreso dalle distrazioni, arrivò al Campo di Marte a funzione finita. »

Nulla di tutto ciò è vero.

Il conte di Sambuy, sapendo che il Correnti non poteva giungere in tempo, si scusò ad essere di presentare tutti i commissari al Maresciallo.

Come *espositori* poi, il conte Sambuy non presentò nessuno.

Presentò bensì due *espositori*, ma non in tale qualità: li presentò quali commissari italiani; poichè, ad onta di non aver tal nomina ufficiale, lavorarono nell'ordinazione della sezione italiana per un mese intero come veri commissari e più di qualche commissario.

Sono i signori Yung e Morini, superiori ad ogni elogio per il loro zelo.

Eccovi i fatti quali stanno. Nessuno si lagnò, perchè nessuno poteva lagnarsi.

GUSTAVO MISELLI.

L'osservazione è dell'ambasciator veneto Caterin Belegno, il quale scriveva alla Serenissima:

« Due giorni dopo la festa il Duca mescolò « a letto avanti della sposa prima che sopragiungesse il addormentò et la sposa *gentilissimamente* lavati due tamburi alle guardie svizzere vi si accostò con le sue damigelle, onde al rumore risvegliato il Duca tirò sopra il letto tre o quattro di quelle donne che strillavano fin alle stelle. »

1848. Muore dell'illustre giureconsulto conte Barbaroux, ministro guardasigilli.

*** **Tiro nazionale** diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dal 29 aprile al 5 maggio.

Tiro popolare	N. 1250
Associazione universitaria . .	» 1520
Totale N.	2782

Gara settimanale dal 28 aprile al 4 maggio.

1° premio: sig^r Richiardone Giuseppe, punti 40, imbroccate 14: totale 54.

2° premio: sig^r Ferrero Alfonso, punti 39, imbroccate 14: totale 53.

3° premio: sig^r Gennimetti Stefano, punti 37, imbroccate 15: totale 52.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA.

Gara dall'1 al 5 maggio.

Sig^r Scotta Napoleone: premio di maggioranza.

Sig^r Ferrero Alfonso: premio di centro.

*** **Cose edilizie.** — Ci scrivono:

Non le pare che sia oramai tempo che l'Ufficio degli edili provveda a che cessi una volta quello sconcio che presentano certe case scrostate e sconcie oltremodo, fra le quali primeggia quella segnata al numero 16 in via Bellezia faciente angolo colla via Santa Chiara? Già fin dall'anno scorso questa Gazzetta ebbe a segnalarla al prefato Ufficio, ma inutilmente.

*** **Il Re al prof. Papa.** — Il nostro egregio prof. Papa dettava una affettuosa Commemorazione del re Vittorio Emanuele II e ne mandava copia al re Umberto, il quale faceva rispondere all'oratore colla lettera seguente:

« Roma, 5 maggio 1878.

« *Ill.mo sig. Professore*,

« Mi recai a ben gradito officio di consegnare nelle auguste mani di S. M. una copia della Commemorazione da lei scritta del gran re Vittorio Emanuele.

« La M. S. degnamente apprezzava le eloquenti parole ispirate a tanto amore verso la gloriosa memoria del compianto Re, e mi ordinava di essere interprete presso la S. V. del suo gradimento e dei suoi reali ringraziamenti.

« Nell'adempiere i graziosi voleri di S. M. sono lieto di aggiungervi le espressioni della mia particolare osservanza.

« *Il ministro*: VISONE. »

*** **Il monumento a N. Tommaseo.** — Nel giorno 2 giugno prossimo venturo, sulla piazza di Settignano (Toscana), verrà inaugurata la statua a Niccolò Tommaseo, eseguita dallo scultore professore Leopoldo Costoli.

Il Comitato per l'erezione di questo monumento non fa alcun programma pel dì della festa, perchè, non avendo denari a sua disposizione, non promette nulla, ma farà del suo meglio.

È indubitato che all'inaugurazione del monumento al grande scrittore, al patriota, numeroso sarà il concorso degl'Italiani, benchè non sia indetta per questa circostanza alcuna festa speciale.

*** **Tortone e Garitta** rappresentano un'altra ottima ditta commerciale che entra in lizza anch'essa in quella lotta d'attività, di coraggio, di buon gusto che hanno impegnata — a onor loro — i migliori commercianti della nostra città.

Tortone e Garitta sono due giovani e volonterosi commercianti che hanno diritto anch'essi a tutto il favore delle nostre gentili signore, alle quali, — vedete gentilezza e buon garbo — si presentano nientemeno che con un mazzetto di fiori alla destra e... il metro per misurare le stoffe alla sinistra; Tortone e Garitta infine sono altri prodi campioni di quella risoluta *concorrenza* che torna sempre a vantaggio... di chi compra. Lettrice, accorri a quell'emporio di tentazioni primaverili.

*** **Voci del pubblico.** — Un nostro assiduo ci scrive per indicarci un fatto per nulla decoroso che si verifica ogni sera sotto gli stessi portici di Po. Egli si lagna cioè che si permetta a certe donne non nominabili di porsi in mostra e di dare scandalo ai passeggianti in quel luogo frequentatissimo di Torino.

Il nostro amico ha perfettamente ragione, e noi nel mentre lamentiamo con lui il triste fatto, ci rivolgiamo a chi di ragione perchè faccia cessare simile sconcio.

*** **Schiamazzi notturni.** — Ci scrivono:

Nel suo giornale di ieri Ella lamenta che in alcune vie la pubblica quiete sia stata turbata a notte avanzata da turbe urlanti e gualenti di gente ineducata. Ella, caro signor mio, si lagna di gambe sane e vorrei un po' sapere che cosa direbbe se avesse la disgrazia di abitare in una di quelle vie centrali ove questo schiamazzar notturno, accompagnato sovente da busse, è cosa normale dalla Circoncisione a San Silvestro e ciò senza che mai se ne accorgano nè le solerti, nè le zelanti guardie alle quali Ella accenna.

Sul canto delle vie San Tommaso e Bertola per esempio, questi disordini sono di prammatica, durano normalmente fino alle 2 del mattino e da quattr'anni in qua non mi fu data una sola volta la consolazione di vedere che una sola delle solerti o zelanti poco sallodate guardie o che la benimerita — che non so proprio che faccia — sia comparsa a far cessare chiasso e busse. È vero che vi si ha in compenso un'altra soddisfazione molto dolce ed è che appena aggiorna il chiasso ricomincia colle grida dei venditori e specialmente delle venditrici ambulanti che farebbero impazzire un morto. I regolamenti di polizia vietano in modo assoluto questo schiamazzare e poichè lo si lascia fare impunemente conviene credere che le guardie municipali dormano della grossa, non solo alla mezzanotte, ma anche alle sei del mattino e magari fin dopo mezzogiorno.

*** **Ferrovia funicolare a Mondovì.** — L'ingegnere Agudio, l'autore del progetto di un tronco di ferrovia funicolare da Torino a Soperga, ha presentato al municipio di Mondovì un altro progetto per la costruzione di una linea ferrata a sistema funicolare fra Mondovì-Breo e Mondovì-Piazza.

Ora si fanno attive pratiche per la formazione di un Comitato promotore che dovrà cooperare alla pronta esecuzione del progetto, quando sarà approvato dal Consiglio comunale.

*** **Giovanette all'Università.** — Due giovanette frequentano da vario tempo i corsi universitari a Roma.

Sono esse le signorine Bottero Evangelina piemontese e Magistrelli Carolina di Mantova.

Entrambe frequentano i corsi di storia, letteratura e fisica con assiduità e con profitto.

L'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica, informato dal fatto e dalle condizioni non agiate delle due ragazze, ha concesso ad entrambe un sussidio onde possano con più tranquillo animo proseguire i loro studi.

*** **Fecondità.** — A Lauro, nel napolitano, una tale Assunta Brodo, moglie di Carmine Aschettino, manescalco, dava giorni sono alla luce 8 figli, due maschi ed una femmina, tutti e 8 di ottima salute e di belle forme.

Questa donna è nativa di Nola, ha 41 anni d'età, ne conta 21 di matrimonio, ed in tale periodo di tempo ebbe la miseria di 18 figli, di cui 12 viventi, compresi i 8 dell'ultimo parto e due gemelli dati alla luce in un altro parto precedente.

*** **Cirio premiato.** — Un telegramma da Parigi annunzia che all'Esposizione universale il giurì della sezione alimentaria ha affrettato l'esame dei commestibili e dei frutti che temeva si guastassero ed ha concesso il primo premio per quanto riguarda l'Italia al nostro Cirio.

*** **L'Orchestra torinese a Parigi.**

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal Comitato promotore dei Concerti popolari*:

Sig^a Beatrice Magnani-Rosazza azioni 1 — Sig^a Martina Magnani 1 — Magnani Matilde 1 — Cav. G. B. Melano 5 — Avv. Federico Rosazza 1 — Avv. Agostino Rosetti 1 — Pier Carlo Cariana 5 — Generale Solaroli marchese di Briona 2 — Contessa Lelia Solaroli-Conelli 1 — C. David Solaroli 1 — Conte Carlo M^o Solaroli 1 — Cav. Silvetti Giuseppe 1 — Cav. Avondo Carlo Alberto 5 — Sinigaglia Alberto 1 — Bertea Ernesto 1 — Marietta Grosso-Campana 1. (*Segue*)

Le azioni sono da L. 20 cadauna. I sottoscrittori, oltre il titolo di benemerenza verso l'arte musicale, acquistano il diritto di libero ingresso alle prove generali e ai concerti popolari primaverili e autunnali che si daranno

CRONACA

11 maggio.

SOMMARIO

del Num. 19 della *Gazzetta Letteraria*.

Studi storici: *Alberico Gentili e Pierino Belli da Alba* - Alarino Como.

Un nuovo libro di G. Prati.

Viaggi e costumi: *L'Africa misteriosa*.

Poesia: *La vita dell'estro* - E. Augusto Berta.

Bibliografia: *Dizionario ragionato della lingua italiana* del prof. G. Pasquali - L. Es.

Appendice: *Ciocca Bianca* - Nino Pattinati.

*** **Effemeridi torinesi.** — 10 maggio.

1665. Grandi feste pel matrimonio di Carlo Emanuele II con Giovanna Battista di Nemours. Gli sposi entrano in città dalla parte del Valentino, con solennissima pompa, preceduti dalle guardie in assisa di velluto cremisino e da trecento cavalieri « che dal valore « degli abiti, dalla vaghezza delle comparse « e dalla qualità de'cavalli riccamente addobbati si poteva scorgere l'angustia in che « si troveranno molti amici per il fasto d'una « sola giornata. »

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Elsa di Brabante e Lohengrin — Una ragazza precoce — Da Hofstade a Malines — Danze e funerali — Arresto dell'assassino — Un confronto — La giustizia e la vettura di Negri.

Poichè le nostre Assise sono in vacanza per alcuni giorni, permettete ch'io vi porti nel Brabante, che è la patria di Elsa, l'amante di Lohengrin.

Wagner col suo operone aveva già fatto sapere che anche in quel paese si fanno delle *brabanterie* d'ogni colore. Il processo che vi presento è una riprova che la razza di Teralmondo e di Ortruda non è ancora spenta.

Sentite e giudicate.

Tielemans Maria Teresa è una graziosa servetta di Hofstade, che conta appena quattordici anni, ma che in quanto a civetteria può dar dei punti all'Aspasie ed alle Frini più consumate.

Quando Francesco Maria Piave ha cantato che

La donna è mobile
Qual piuma al vento,
Muta d'accento
E di pensier;

ha fatto il ritratto della Tielemans, perchè ella è appunto una di quelle civettuole che cambiano il ganzo tutti i giorni.

Pepermans Giambattista che era uno degli adoratori della ragazza, non ignorava che costei faceva l'occhiolino dolce anche a un tal Stroobants e non nascondeva che questa simpatia di lei per un altro giovane gli dava degli affanni.

Il tre marzo ultimo era domenica ed era giorno di carnevale: doppia ragione, secondo il Pepermans, di pigliarsi un po' di spasso coll'amante.

E infatti, tolsesi a braccetto l'amabile servetta, se la condusse nella vicina città di Malines a passare la giornata nelle sale da ballo e nei caffè.

Egli le fece una sola raccomandazione, cioè che si guardasse bene dal tornare in Hofstade in compagnia d'altri che di lui, e tanto meno poi in compagnia dello Stroobants.

Erano già suonate le dieci della sera, e il Pepermans e la sua compagna si disponevano a tornare a casa, quando capitarono davanti al caffè di certo Desmet.

Da questo ingresso uscivano fuori i lieti concenti d'un valzer vertiginoso, *ravissant*, i rumori dei passi che colle loro cadenze davano la misura della danza, il cinguettio delle ragazze, il vociare dei giovanotti; in una parola, l'eco chiassosa di quell'allegria spensierata che è propria dell'età giovanile nel giorno di domenica grassa.

Pepermans non seppe resistere alla tentazione di vedere quel pandemmio, e, voltosi alla compagna, le disse:

— Abbiamo da entrare anche noi?

— A far che cosa?

— A ballare..

— Sì! E poi ad attaccar briga con qualcuno e fare il geloso, non è vero?

— Vedrai che starò buono.

— Eh! non mi fido. Lì dentro c'è Stroobants e tu sei capace di fare una scena con lui.

— Sta sicura ch'io non farò questioni con nessuno.

— Lo prometti?

— Lo prometto.

— Allora, andiamo.

Ed entrarono.

La Tielemans si lanciò tosto nel vortice delle danze, ballando tanto col Pepermans, quanto collo Stroobants.

Al primo però parve che questi fosse più favorito dalla infida servetta e cominciò a mostrarsi inquieto.

Volle ancora il caso che, essendosi presentato un momento alla Tielemans per ballare insieme, costei gli dicesse ch'era già impegnata per quella volta collo Stroobants.

Ciò bastò a suscitare nel cuore del Pepermans tutte le furie della più ardente gelosia e ad ispirargli il sentimento della vendetta.

Si fece imprestare un coltello ed uscì fuori ad aspettare.

Qualche momento dopo rientrò e vedendo che il ballo stava per finire, domandò alla Tielemans se si disponeva a tornare seco lui a casa.

— Non so ancora quello che farò, — rispose ella.

Al cessare delle danze la Tielemans invece di andarsene col Pepermans, prese il braccio di Stroobants, il quale la ricondusse a casa, accompagnato però da due amici, giacchè temeva di essere assalito dal rivale.

E i suoi timori non erano infondati, perchè sapeva che il Pepermans uscendo dal caffè aveva dichiarato con alcuni che in quella sera voleva sbarazzarsi di lui.

Nel ritorno a Hofstade lo Stroobants e i suoi compagni non videro il Pepermans; tant'è che quando la servetta e il suo nuovo amante furono sulla porta della casa ov'ella abitava, si fermarono lì alquanto a chiacchierare lasciando che gli amici si allontanassero.

Pochi istanti dopo un individuo balzava fuori all'improvviso di dietro da una siepe e precipitandosi sullo Stroobants, gli vibrava un colpo di coltello che lo rendeva improvvisamente cadavere, poi si dava alla fuga.

L'infelice Stroobants non potè mandare neppure un grido; ma la Tielemans, nonostante l'oscurità del luogo e la rapidità colla quale il misfatto si era compiuto, conobbe che l'assassino era Pepermans.

All'indomani Pepermans venne arrestato.

Dapprima egli cercò di scolparsi, adducendo l'*alibi*; ma questa prova non gli riuscì e fu smentito dalla Tielemans.

In seguito confessò ch'era egli l'uccisore di Stroobants, ma sostenne che l'aveva ammazzato per legittima difesa.

Anche questa scusa fu contraddetta dalla Tielemans, sicchè i giurati lo dichiararono colpevole d'omicidio ed esclusero soltanto la premeditazione.

Pepermans, in vista della sua età minore, fu condannato a soli venti anni di lavori forzati.

Questo processo è stato fatto il giorno 1° maggio.

Non ci sono dunque voluti due mesi perchè l'assassino trovasse la punizione del suo delitto.

Da noi invece succede, com'è succeduto l'altro giorno allo Scutellari, di vedere un individuo stare in carcere *diciotto mesi* prima che lo portino al dibattimento.

È vero che c'è visto anche di peggio e che vi sono dei disgraziati i quali han fatto *tre* e i *quattro anni* di carcere preventivo, e poi sono stati riconosciuti innocenti.

Gran bella cosa l'amministrazione della giustizia!

BAZZLER.

nel corrente anno. Quelli che sottoscrivono per 5 azioni sono soci perpetui.

☞ **Il 27° Concerto popolare** s'avvanza fra le più belle speranze del Comitato promotore e degli artisti, e la più viva e lusinghiera aspettazione dei buoni Torinesi.

Domenica ventura, 19 del corrente maggio, esso avrà luogo, indovinate dove? Al simpatico e fin qui non troppo fortunato Teatro Nazionale.

Non potendosi per questo mese avere il Vittorio Emanuele, il Comitato cercò questo e quell'altro dei nostri migliori teatri, provandone e sperimentandone la sonorità. Capitò un bel dì al Nazionale: era di giorno e il sole vi penetrava tranquillamente. Non pareva più quello stesso: com'era divenuto simpatico! Se ne provò la sonorità: - eccellente, forse la migliore d'ogni altro. Se ne studiò la disposizione, la capacità. Ebbene, la platea, i pochi palchi rimasti, le gallerie aggiuntevi forniscono molto spazio e si ha da contentare davvero il numerosissimo pubblico che suole accorrere e accorrerà certamente al 27° Concerto.

Oh vedremo adunque quella elegante sala animata insolitamente da un pubblico nuovo e festante che presta i primi aiuti all'andata della nostra valente Orchestra a Parigi, che s'affollerà all'antiprova generale dei concerti del Trocadero, che farà pregustare ai nostri artisti il plauso che li aspetta a quel pandemonio dell'Esposizione universale.

E vi saranno due novità di quel celebre Bottesini, autore, direttore e concertista che tutti sanno, il quale ci vuole regalare una nuova sinfonia e una marcia funebre. E se ne dice molto bene! Ad altra volta i ragguagli.

☞ **Teatri.** — CARIGNANO. — Una parola di sincero elogio alle allieve dell'egregia signora Carolina Malfatti che ieri sera nel teatro Carignano, gentilmente concesso dal cav. Cesare Rossi, diedero una rappresentazione a benefizio della loro benemerita maestra.

La serata è riuscita abbastanza bella pel discreto concorso del pubblico e per l'impegno con cui recitarono quei bravi dilettanti.

Si distinsero sopra tutti le gentili signore Borlasca e Castelli, ed i signori Mongini e Diotti, che rappresentarono la commedia *A tempo*, di Montecorboli.

Alla signora Malfatti venne presentato un mazzo di fiori, e due furono presentati alla signora Rosa Romagnoli che declamò *Il cinque maggio*, di Alessandro Manzoni.

— A questo teatro avrà luogo martedì venturo, 14, un'altra serata straordinaria a benefizio della vedova e dei figli del compianto maestro e pubblicista cav. Corinno Mariotti, i quali versano in gravi condizioni finanziarie.

Vi concorreranno gentilmente distinti artisti e dilettanti filarmonici e filodrammatici, fra cui notiamo le signore Emilia Bessone-Cova, Boetti, Gauthier, Casalegno-Cronis Delfina; i signori maestri cav. G. Dalbesio e A. Bissoni; ed i signori avv. Roveda, Terazza, G. Vittas, Falda, Viale, ecc.

Si esporrà la commedia *Filippo* di Scribe e lo scherzo comico di T. Del Testa: *Un brillante in commedia*. Nell'intermezzo delle due produzioni concerto musicale.

Il teatro venne concesso *gratis* dal cavaliere Cesare Rossi.

Per informazioni dirigersi al camerino del teatro dalle 12 alle 2 e in via Palazzo Città, N. 8, piano 1°, alla Direzione del Comitato iniziatore della serata.

Noi raccomandiamo vivamente questa serata alla filantropia dei nostri concittadini.

— BALDO. — Questa sera vi sarà la beneficiata della prima donna mezzo-soprano sig.ª Adele Chiappa coll'opera *Ruy-Blas* ed il ballo *La follia del carnevale*.

Dopo l'atto 2° dell'opera la seratante canterà: *L'estasi*, valzer del M° Arditi.

☞ **Cronaca nera.** — *Omicidio a* NIZZA MARITTIMA. — Giovedì sera, poco dopo le 6, sull'angolo del Ponte Vecchio e del *quai* di San Giovanni Battista, a Nizza Marittima, si bisticciavano due individui per questioni d'interesse, allorchè un terzo, che assisteva al litigio, estratto di tasca un coltello, ne vibrava un colpo al basso-ventre ad uno dei litiganti e poi si dava alla fuga.

Il ferito fece alcuni passi, poi cadde al suolo e morì.

L'altro litigante seguì immediatamente il feritore internandosi nelle vie vecchie della città.

Alcune ore dopo uno dei due venne arrestato dai gendarmi.

La vittima è certo Marsetti Carlo, d'anni 35; i due, il litigante ed il feritore, sono i fratelli C. Pasquale e Vincenzo, albergatori in vicinanza dell'Ammazzatoio.

.*. A Torino.

Tentato suicidio. — Un ex-soldato addetto all'Opificio militare, sito presso l'ex-piazza d'Armi (angolo corso Oporto e Siccardi), ieri mattina tentò suicidarsi tagliandosi la gola con un ferro da sellaio; un compagno giunse però in tempo a togliergli l'arma di mano e a chiedere soccorsi.

Il disgraziato venne immantinente trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

La ferita non è grave.

La causa che spinse il povero giovane ad attentare ai suoi giorni sarebbe stata una donna.

Oh l'amore!

.*. *Spacciatore di biglietti falsi.* — Anche a Torino abbiamo gli spacciatori di biglietti falsi da 1000 come ad Alessandria.

La vittima di uno di questi bricconi sarebbe un negoziante da ombrelli, il quale avendo cambiato per gentilezza un biglietto da mille lire ad un ufficiale di fanteria, quando questi fu partito si accorse che il biglietto era falso.

Attenti dunque, signori commercianti!

La Questura farebbe bene a scoprire il mistero.

.*. *Ladri.* — Col permesso dell'onorevole Ronchetti, annunciamo che ieri e ieri l'altro vennero rubati ad un commesso viaggiatore, che assisteva alla serata della signora Marchi al teatro Gerbino, un orologio d'oro *remontoir* del valore di L. 800; ad un altro signore che si trovava alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, un altro orologio; ad un negoziante di foraggi in piazza del Palazzo di Città il portafogli con 15 lire; ad un signore e ad una signora nella chiesa di S. Dalmazzo, l'orologio d'oro ed il portafogli.

Stamane finalmente in piazza Emanuele Filiberto un furfante rubava il portabiglietti ad una signora andata colà per provviste. Il portabiglietti conteneva la sommetta di 60 lire, e già il ladro alzava furiosamente i tacchi, quando uno spazzino che aveva veduto il tiro gli fu addosso brandendo la vindice scopa.

Vistosi scoperto, il ladro buttò a terra il portabiglietti che non aveva potuto vuotare ancora, e questo, raccolto da una donna, tornò immediatamente alla legittima proprietaria. Intanto lo spazzino sullodato e due guardie municipali che a lui eransi unite, acciuffarono il malvivente e lo condussero in Questura.

.*. *Ubbriachi.* — La turpe cronaca avrebbe avuto ieri a registrare una sarpa di casi nei quali la moralità e la sicurezza pubblica esigettero che si mettesse in fresco gente di troppo scalmanata dal bere. Eppur ieri non era lunedìata!

Per portar all'ombra uno di questi signori che s'era adraiato al sole in via Orfane, in costume quasi adamitico, fu d'uopo far battaglia.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *maggio*

Morti. — Camino Maria nata Biale, d'anni 43, di Acqui — Ferrione Benedetta nata Boggio-Casero, id. 55, di Mosso Santa Maria — Marchisio Angiolina nata Ronco, id. 22, di Castelnuovo d'Asti — Sarsotti Giuseppa, id. 13, di Torino — Valerio Maria, id. 70, di Cuorgnè — Poggio Antonio, id. 57, di Momboldone, cocchiere — Chiabotto Giuseppa nata Perino, id. 54, Pinerolo — Rivetto Teresa nata Valle, id. 59, di Orbengo — Tommasini Giuseppa, id. 60, di Settimo, stalliere — Vellasone Luigia nata Bartelli, id. 20, di Torino — Odotto Giuseppe, id. 72, di Cova — Africano Raimonda nata Principato, id. 38, di Naro — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale* 24, *cioè a domicilio* 14, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 17, cioè maschi 8, femmine 9

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 6 1/4. — *La vita del cuore* — *Un suicidio di nuovo genere.*

Balbo, o. 8. — *Ruy-Blas*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

Nazionale, o. 8, 1/2 — *Agnese duchessa di Mantova* — *Modello di legno.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 8 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
10 maggio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 735,6	+14,3	9,8	76	14° 22'	calma	ser.
9 a. 736,1	+17,1	10,7	72	14° 21'	N d.	ser.
12 m. 736,0	+19,6	11,6	67	14° 27'	N d.	ser. n.
3 p. 735,7	+21,1	11,4	61	14° 26'	N d.	n. p. s.
6 p. 735,5	+20,4	10,1	56	14° 24'	N d.	n. p. n.
9 p. 736,2	+16,2	11,2	71	14° 23'	N d.	n. p. s.

Temperatura minima al Nord in gradi centesimali { Minima + 12,2 / Massima + 21,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'11 maggio + 14,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 55 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 37.

Nascere della **LUNA**, 2 51 sera. — Passaggio al meridiano, 8 53 sera. — Tramonto, 2 22 mat.

Giorno della **Luna** 10°.

CORRIERE DELLA SERA

10 maggio.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

I deputati impiegati — Bilancio di grazia e giustizia — Il deputato Muratori — Il Nocito — Il Mancini — Miracoli di brevità — Parla il ministro — Incensamento — Promesse — Ilarità poco riverente per le statistiche — Economia minuscola — Generosità nei deputati... del denaro dei contribuenti — Un gran genio scoperto dal Nicotera.

Roma, 8 maggio 1878.

Quest'oggi doveva, come vi scrissi, adunarsi la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati per decidere se l'on. Ferrati, che ripigliò la sua carica di professore, possa ancor rimanere deputato; ma la Commissione non si trovò in numero.

Si ripiglia alla Camera la discussione del bilancio di grazia e giustizia e continuano le interrogazioni, cosicchè la discussione generale cui si era voluto chiudere la porta, rientrò per la finestra.

Or si è l'onor. Muratori che ha la parola; il Muratori è un giovane avvocato, biondo, piccolo, grassotto, con gran barba; non manca di spirito, ha facilità di parola e declama con un tuono di voce mellifluo e solenne che mi rammenta a perfezione quella del reverendo Padre Sagrini; dichiarò di avere solo poche parole a dire, e parla da tre quarti d'ora! Ah! questi avvocati...

Del resto il Muratori dice, od almeno ripete cose buone; esso si scaglia contro l'attuale ordinamento del Pubblico Ministero, che è un agente del Potere Esecutivo, che rende servizi in occasione delle elezioni, che si presta alcuna volta a perseguitare con soprusi i cittadini che non parteggiano per il partito che è al potere; il Muratori cita fatti ed esempi a conforto del suo assunto.

L'on. Nocito tocca pure di una questione molto importante; esso dice: molti misfatti rimangono impuniti, molte volte l'azione della giustizia non è aiutata, e ciò perchè? — Perchè chi dà querela, o denunzia, è sottoposto a tante molestie, a tanti disturbi, a tante spese che spesso il danno che gli reca la giustizia è superiore a quello sofferto per il furto patito. Trova la tariffa delle indennità ai testimoni così esigua, che non basta a coprire le spese di vitto; per cui i contadini e operai ricorrono ad ogni artifizio per non essere chiamati a deporre. L'on. Nocito, dopo aver lamentato esso pure la esiguità della tariffa riguardo ai medici-periti, osserva come spesso d'altro lato si sciupi molto denaro; spesso si chiamano dieci testimoni, quando tre basterebbero, e si ammettono, in cause penali, al gratuito patrocinio degli imputati che potrebbero pagare le spese.

L'on. Nocito termina; si aspetta che il Guardasigilli risponda agli oratori... ma no, il Presidente annunzia invece una nuova interrogazione. Un' esclamazione di spavento accoglie questa notizia. L'interrogante è l'on. Mancini, che vuol dimandare al Guardasigilli se esso intende ripresentare al Parlamento i progetti di Codice penale e di Codice commerciale. Questa volta il Mancini fu breve!

Finalmente parla il Conforti; porge un mirla di incenso al Mancini, che sta assaporandolo con voluttà; dice che presenterà il Codice penale, ma solo quando sia ultimato il secondo libro, e si dichiara fautore dell'abolizione della pena capitale.

Il Codice di commercio sarà presentato appena sia pronta la relazione.

Quanto ai matrimonii solo religiosi dice che se ne occuperà appena avrà raccolto le statistiche complete; però crede che si possa ottenere molto con le vie indirette, combattendo i pregiudizi ed illuminando le popolazioni.

Quanto alla mozione dell'on. Indelli per abolire molte messe e riordinare l'asse ecclesiastico... esso aspetta pure le statistiche. Queste statistiche in aspettativa destano la generale ilarità della Camera.

All'on. Muratori risponde che si dovrebbero, secondo le sue convinzioni, cancellare le parole dell'ordinamento giudiziario che dicono: « il Pubblico Ministero è rappresentante del Potere Esecutivo. » Crede pure che gli alti ufficiali del Pubblico Ministero dovrebbero essere magistrati inamovibili; promette di studiare una tale questione e vedere se sia conveniente di presentare un progetto in tal senso.

Concede che testimoni e periti sono mal pagati, ma aumentare le spese quando le imposte sono così gravi non crede sia opportuno.

Finalmente si passa alla discussione del bilancio. Su d'un bilancio considerevolmente aumentato, su d'un bilancio di circa 30 milioni, la Commissione si era limitata a proporre un'economia di poche 60,000 lire; ma che? i nostri onorevoli sono pieni di generosità quando si tratta di spendere il denaro dei contribuenti, ed anche quel lieve risparmio, combattuto dal Mancini, dal Romano G. B., da Marsiale Capo e compagnia bella, fu respinto dalla Camera.

Ciò reca un vero dolore; così non si farà mai nulla.

Passiamo a cose più liete. Un onorevole, elevato dal Nicotera ad un altissimo uffizio amministrativo, indirizzò la seguente circolare ai colleghi di cui copio testualmente l'originale stampato:

« 6 maggio 1878.

« All'onorevole deputato *Sempronio*,

« Insieme ad altri colleghi *per lo stesso scopo* (?!), il sottoscritto *dirige* un suo desiderio (che ne dite?) di riunirsi mercoledì sera alle ore otto nell'Ufficio primo della Camera.

« La nostra conferenza si *occuperà* di modificare (niente meno!) la legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali dichiarate obbligatorie, onde migliorarne gli effetti (!).

« Questo argomento di molto interesse per molti Municipii *nazionali* (non *chinesi*?), è *bene di essere trattato* prima della discussione alla Camera sul bilancio dei lavori pubblici.

« *Devotissimo*
« X. »

Che ve ne pare?

W.

CORRIERE DEL MATTINO

11 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

9 maggio.

La Commissione del bilancio. — Ieri si è riunita in casa dell'on. Depretis (essendo questi ammalato), la Commissione generale del bilancio. Vi si formularono diversi quesiti circa le maggiori spese, compresi 10 milioni per l'acquisto di cavalli.

— *L'esposizione finanziaria.* — Il ministro delle finanze, on. Seismit-Doda, farà l'esposizione finanziaria giovedì.

Si assicura che il Ministro dichiarerà che è intenzione del Gabinetto di abolire, prima che l'attuale legislatura finisca, tutta la tassa del macinato e che intanto, come pegno, proporrà la riduzione d'un quarto.

— *Viaggio dei Sovrani d'Italia in Sicilia.* — Il viaggio in Sicilia del Re e della Regina fu deciso.

Sarebbe fatto nel prossimo settembre.

— *Correnti a Parigi.* — Il *Pungolo* di Milano ha da Roma:

« Dicesi il Ministero, poco soddisfatto dall'*energia* dimostrata dall'on. Correnti a Parigi, gli abbia scritta una lettera cortese, per fargli raccomandazioni onde gli espositori trovino in lui appoggio pronto, costante, efficace. »

Partenza del Duca e della Duchessa di Genova.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova partirono ieri sera da Torino per Roma, alle 7 1/2 circa, salutati alla Stazione da S. A. R. il Principe di Carignano, dal ff. di prefetto cav. Movizzo, dal Sindaco, dal questore comm. Maezi, e da parecchi funzionari della Casa Reale.

La Duchessa di Genova prima di salire nel convoglio abbracciò il Principe di Carignano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 10. — Lo *Standard* dice: Il comandante della squadra inglese del Pacifico giunse a Panama per osservare i pretesi movimenti dei marinari russi nell'Istmo, e il loro imbarco sugli incrociatori.

Il *Times* ha da Belgrado: I maomettani e gli albanesi della Vecchia Serbia si sollevano. L'insurrezione è prossima dei maomettani di Nissa.

Lo stesso *Times* ha da Vienna: Assicurasi che l'Inghilterra ha domandato il ritiro dei Russi al di là dei Balcani; allora essa ritirerebbe la flotta.

Il Governo inglese comperò due vapori porta-torpedini, costruiti per l'estero.

Camera dei Comuni. — L'opposizione domandò che si aggiorni la terza lettura del bilancio alla discussione speciale della causa della spedizione degli Indiani. Dietro domanda del Governo, la mozione fu respinta con 170 voti contro 8.

Del mattino.

Berlino, 10. — Sciuvaloff è arrivato da Fredericsruhe, visitò Bulow, e riparti per Pietroburgo.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Bourke disse che molti Circassi sbarcarono sulle coste della Siria.

Milly proporrà un emendamento alla mozione Fawcett, approvando l'impiego delle truppe indiane.

Pietroburgo, 10. — L'*Agenzia Russa* dice che le rivelazioni sulle proposte che Sciuvaloff reca sono pure congetture: il Governo le ignora completamente; ciò non impedisce di concepire delle speranze per una soluzione pacifica.

Madrid, 10. — Al Congresso, il Ministro delle finanze disse che il Tesoro ha i fondi per pagare gl'interessi e gli ammortamenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Dalla sera.

ROMA, 10, ore 3,30. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della legge per l'inchiesta sopra le condizioni finanziarie del comune di Firenze.

L'onorevole Giambattista Pericoli respinge il progetto di legge presentato alla Camera, perchè, secondo lui, spetta al potere esecutivo e non al legislativo l'esaminare se il comune di Firenze abbia qualche titolo di credito verso lo Stato.

L'on. Pericoli dice però che con questo egli non intende pregiudicare la questione dei compensi che possano competere al comune di Firenze.

L'on. Baranzuoli sostiene che quello di cui ora si tratta non costituisce in sostanza nè una donazione, nè un credito, bensì vuole essere considerato come un compenso dovuto per ragioni di equità e di politica morale affine di compiere l'opera cominciata nel 1871.

L'on. Finzi opina che le deplorevoli condizioni nelle quali versa la città di Firenze siano comuni a parecchie altre città, le quali pure richiedono urgenti provvedimenti, che non solo riparino ai loro mali presenti, ma aprano loro maggiori risorse per mezzo delle quali possano sollevarsi a miglior sorte.

L'on. Finzi rivolge perciò speciale invito al Governo perchè provveda a questa città, e dichiara di respingere la legge, come quella che non conduce ad alcuna conclusione.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Il Ministro dell'interno dà ragione della presentazione di questo progetto, non essendo possibile che, di fronte alla gravissima crisi del Municipio di Firenze ed alle funeste conseguenze che stavano per derivarne, il Governo restasse indifferente ed inerte, e rifiutasse persino di esaminare la situazione, per constatare la validità dei titoli di quel Comune agli aiuti dello Stato. Aggiunge le considerazioni per le quali giudica inaccettabili le mozioni di Sonnino, Plebano e Finzi.

Englen riduce la questione a questi due termini: Se lo Stato ha l'obbligo di soccorrere i Comuni, e se Firenze ha un diritto particolare a ciò. Sostiene non potersi risolvere favorevolmente la questione in niuno dei casi.

Billia combatte l'inchiesta, come impossibile, inutile ed inefficace.

Non può ammettere che questo che allegasi verso Firenze sia un debito giuridico: è al più un debito morale; e come tale ritenendolo, deve dire che altri e molti sono i debiti effettivi ed urgenti che lo Stato ha verso il paese e verso i contribuenti, e che sarebbe immorale non pagare per voler essere generosi verso una sola città.

Gorla, Muratori e Genala si dichiarano favorevoli al progetto. Fano, a nome della Commissione, risponde alle obbiezioni contro la legge.

Seismit Doda crede dover prima dimostrare che l'attuale Gabinetto trovò la situazione delle cose già pregiudicata in varie maniere, e che, esaminatala, giudicò prematuro il presentare al Parlamento una domanda precisa e determinata, ma bensì che fosse opportuno di limitare la sua proposta ad una inchiesta. Espone i veri caratteri e lo scopo della legge, che raccomanda alla Camera, accennando alle gravi conseguenze che nascerebbero da una reiezione.

Rispondendo poscia a Sella, che lo invitava a comunicare i documenti relativi alle anticipazioni fattesi al Comune di Firenze, dice avere già dato alla Commissione ample spiegazioni sopra ciò, e non vedere ora lo scopo della domanda di Sella. Dichiara però che il Governo, fintanto che in seguito all'inchiesta non abbia pronunciato la sua decisione, si asterrà da ogni atto che possa menomamente pregiudicare od alterare lo stato attuale delle cose.

Sella insiste nella sua domanda, che ha lo scopo di esaminare se il Ministero passato, autorizzando le anticipazioni al Comune di Firenze senza il consenso del Parlamento, abbia o no commesso un atto incostituzionale.

Crispi chiarisce i fatti circa le anticipazioni, esprimendo l'opinione che le condizioni deplorevoli di Firenze possano ripetersi dalle Amministrazioni che precedettero quelle di Sinistra, ed aggiungendo che parecchie cambiali a favore del Comune di Firenze vennero avallate dalle Amministrazioni accennate.

Minghetti protesta, sia contro tale opinione, sia contro il fatto di avallo.

Parlano molti deputati per dare spiegazioni; fra cui Zanardelli, Majorana, Branca e Peruzzi.

Il ministro Seismit-Doda promette infine di comunicare i documenti desiderati da Sella.

Crispi annunzia che presenterà una proposta d'inchiesta sopra l'Amministrazione finanziaria dal 1861 in qua.

Quindi Comin presenta una risoluzione, per la quale la Camera, approvando la legge presente, riservasi piena libertà di giudizio sulle eventuali decisioni e proposte della Commissione d'inchiesta.

Questa risoluzione, in seguito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, è approvata.

Si approvano infine gli articoli della legge e la legge intera con 162 voti favorevoli, 89 contrarii.

PARIGI, 10, ore 4,10. — È dubbio se il conte Sciuvaloff possa avere un colloquio con Bismarck, perchè il principe è tormentato da vivi dolori reumatici ed i medici gli proibiscono qualsiasi lavoro.

— Malgrado le voci contrarie, lo sgombero delle fortezze di Varna e Sciumla non è ancora incominciato.

Del mattino.

PARIGI, 11, ore 9,25. — L'ufficiosa *Post* di Berlino pubblica a proposito del viaggio del conte Sciuvaloff a Pietroburgo un articolo favorevole alla politica di lord Beaconsfield, in cui biasima severamente Ignatieff, il quale, colle sue pretese smodate, ha reso inaccettabile il trattato di Santo Stefano.

Alcuni fogli ufficiosi fanno credere a Berlino che il conte Andrassy ha domandato la realizzazione del credito di 60 milioni di fiorini non per concentrar truppe nella Transilvania ed occupare la Bosnia e l'Erzegovina, ma solo per avere il principio di un tesoro di guerra.

VIENNA, 11, ore 11,5. — Si dà per certo che la Russia acconsente a sottomettere il trattato di Santo Stefano al Congresso.

Si dice nei circoli ufficiosi che Andrassy fonda molte speranze nel viaggio di Sciuvaloff a Pietroburgo.

La Porta aumenterà le imposte per avere una somma sufficiente pel rimpatrio dei rifugiati bosniaci e la riedificazione delle loro case.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO EDOARDO gerente.

Onor. signor Gerente,

(Seguito, V. num. 127, 128)

Passi dunque per la patente di *ingenua serietà* e *beata ignoranza* volutamisi regalare con tanta larghezza. Però mi spiace (ed è quello che mi costringe a prendere la palla al balzo) che l'articolista mi voleghi, con un fare tutto paternale e da pedagogo, tra *gli illusi e gli ingannatori*. — Con sua buona venia, non credo di essere nè fra gli uni, nè fra gli altri, ma sento piuttosto di trovarmi fra coloro cui, il fumo delle vicchezze e dell'orgoglio, non fa velo così fitto alla ragione da non poter riconoscere che vi sono tuttora, ma immeritamente, dei poverelli e degl'infelici, e che a loro riguardo è desiderabile provveda la società con qualcosa di meglio che non sia l'ostentata filantropia di certi ricchi.

(Continua).

Esami di promozione e licenza ginnasiale. — Un giovane scrittore e professore s'incarica di prepararvi convenientemente i candidati con acconcie lezioni e ripetizioni. — Libreria delle Famiglie, via Po, n. 9. (2089)

Competente mancia a chi avesse trovato un *portamonete* in bulgaro rosso contenente poca somma, smarrito ieri, 10 maggio, percorrendo la via Doragrossa tra il negozio di P. Gaidano e il primo tratto dei portici della Fiera. — Recapito al portinaio via Montebello, 21.

La mattina del 10 corrente venne smarrito un bracialetto d'oro (porte-bonheur).

Competente mancia a chi lo recapitasse in Piazza Carlo Felice, 12, piano 3°. (2066)